

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1. I FONDAMENTI DEL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE DEI TECNICI SPORTIVI E I SUOI RAPPORTI CON LE POLITICHE EUROPEE DEL SETTORE	5
2. CHE COSA È IL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE DEI TECNICI SPORTIVI	7
3. QUALIFICHE E COMPETENZE DEGLI OPERATORI SPORTIVI	9
4. I QUATTRO LIVELLI DI QUALIFICA DEI TECNICI SPORTIVI	12
4.1 PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE	14
4.2 SNAQ E FORMAZIONE FEDERALE	15
4.3 STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEI LIVELLI	16
I LIVELLO – AIUTO ALLENATORE	17
II LIVELLO – ALLENATORE	19
III LIVELLO – ALLENATORE CAPO	21
IV LIVELLO – TECNICO	23
ESPERTO DI PREPARAZIONE FISICA	25
4.4 ATTIVITÀ AGONISTICA ED ATTIVITÀ NON AGONISTICA	27
5. IL SISTEMA DEI CREDITI NELLA FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA E LA SUA FUNZIONE NELLA COSTRUZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE	28
5.1 COME VENGONO CALCOLATI I CREDITI NEL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE	28
6. LICENZA O ABILITAZIONE PROFESSIONALE	31
7. FORMAZIONE PERMANENTE	32
ALLEGATI	33
Allegato 1: REVISIONE DELLA STRUTTURA (EU) A 5 LIVELLI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DEGLI ALLENATORI	34
Allegato 2: CONVENZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DEGLI ALLENATORI	39
Allegato 3: IL CALCOLO DEI CREDITI RELATIVI ALLE ABILITÀ PERSONALI	40
Allegato 4: MODELLI DIDATTICI PER I PRIMI DUE LIVELLI DI FORMAZIONE	42
Allegato 5: SCHEMI RIASSUNTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE	44
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	46

Premio **ALBERTO MADELLA**

Per onorare degnamente il lascito umano e professionale del Professor Madella il Coni ha istituito il "Premio per la ricerca applicata allo Sport", da assegnare annualmente alla migliore opera di ricerca relativa alle problematiche sportive indicate nel Bando, reperibile sul sito della Scuola.

Ai vincitori verrà assegnata una borsa di studio ed un invito per partecipare gratuitamente ad un'iniziativa di formazione del Catalogo della Scuola dello Sport



Coni Servizi

Scuola dello Sport

INTRODUZIONE

Le abilità professionali dei tecnici sportivi italiani hanno avuto un significativo sviluppo negli ultimi anni, testimoniato dal positivo riscontro dei risultati agonistici degli atleti e delle squadre e l'aumentata partecipazione sportiva sia a livello ricreativo che agonistico. Questa evoluzione è stata facilitata dai cambiamenti delle strutture di qualifica e di formazione realizzati dalle Federazioni Sportive, oggi certamente di qualità superiore rispetto al passato. Ciò è avvenuto, in larga parte, all'interno del modello delineato dal Piano Nazionale di Formazione degli Operatori Sportivi, elaborato dalla Scuola dello Sport e approvato dalla Giunta Nazionale del CONI nel 2001, che modificava la struttura delle qualifiche di formazione e i requisiti per ottenerle.

Tuttavia, dalla pubblicazione del Piano Nazionale nel 2001 notevoli cambiamenti si sono manifestati sulla scena italiana e soprattutto internazionale. La competitività a livello mondiale tra gli sport è ancora cresciuta, la cornice normativa e istituzionale delle attività sportive in Italia e in Europa è cambiata e si sono affermate concezioni più moderne della formazione. Inoltre, in tutti gli ambiti lavorativi sono in corso, a livello europeo, importanti cambiamenti nel campo dei sistemi di qualifica e di formazione che condurranno all'adozione, in tutte le professioni attualmente non regolamentate, di un Quadro Europeo di Qualifiche (EQF)¹ e alla creazione di sistemi europei di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)². In ordine a ciò, molte Federazioni Internazionali, Agenzie Nazionali di formazione sportiva e Comitati Olimpici hanno da tempo intrapreso la strada di costruire, anche nello sport e più precisamente per i tecnici sportivi, un Sistema Europeo di Qualifiche condiviso.

Questi ed altri fattori rendono necessario un nuovo quadro generale di riferimento per la definizione delle qualifiche dei tecnici sportivi e per la loro cer-

tificazione, vale a dire il nuovo Sistema Nazionale di Qualifiche dei Tecnici Sportivi (SNaQ), che ha ovviamente importanti ricadute teoriche e pratiche per l'organizzazione e la realizzazione della formazione.

Il nuovo Sistema Nazionale di Qualifiche vuole essere una risposta efficace, da parte del CONI, alla sfida del cambiamento, con l'obiettivo di offrire al mondo sportivo e all'intera società italiana soluzioni idonee a potenziare le competenze dei tecnici, ma soprattutto per:

- **definire** modelli di qualifica e formazione basati su competenze chiaramente riferibili all'attività condotta sul campo dai vari profili di operatori;
- **facilitare** la realizzazione di un sistema compiuto di formazione, di aggiornamento e di formazione continua omogeneo sul territorio nazionale e tra tutte le Federazioni;
- **allinearsi** ad importanti evoluzioni nel contesto europeo e internazionale senza perdere flessibilità e capacità di rispondere alle specificità nazionali e federali.

Il sistema è un modello comprensivo che consente di definire le qualifiche formali degli allenatori sportivi, differenziandole in rapporto al tipo di attività operativa a cui esse corrispondono e alle competenze necessarie per ricoprirle. Dalla precisa definizione delle qualifiche, e dall'identificazione dei percorsi e dei carichi di lavoro necessari per perseguirle, deriva una serie di importanti conseguenze per la formazione degli allenatori e per la loro specializzazione e aggiornamento.

Il Sistema, elaborato esclusivamente con riferimento al contesto CONI-Federazioni Sportive Nazionali – Discipline Sportive Associate, intende

¹ L'EQF (European Qualification Framework) rappresenta un meta-quadro di riferimento per tutti i sistemi nazionali di qualifica professionale: per ulteriori informazioni vedi allegato 1.

² European Credit system for Vocational Educational Training, è il sistema per la valutazione dei crediti nella formazione professionale, equivalente a quanto viene fatto in ambito accademico con l'ECTS.

però valorizzare le possibili sinergie con tutte le altre organizzazioni che fanno parte del movimento sportivo italiano o che, a vario titolo, sono coinvolte nei processi di formazione degli operatori sportivi e nell'esercizio delle loro attività.

Oltre ad elementi di continuità con il passato (Piano Nazionale di Formazione), il Sistema presenta importanti elementi di novità: nel capitolo 1 viene descritto il contesto europeo che ha ispirato il sistema; nel capitolo 2 vengono spiegate le ragioni della nascita dello SNaQ e le sue principali caratteristiche.

Il capitolo 3 è dedicato a due concetti fondamentali nel campo della formazione: la qualifica e la competenza. In particolare si definiscono i due termini e si illustrano i rapporti tra i due concetti: la qualifica come certificazione formale acquisita attraverso il raggiungimento di competenze effettivamente rispondenti ai bisogni delle attività da svolgere; la competenza come capacità di utilizzare non solo conoscenze, ma anche abilità, attitudini personali, sociali e metodologiche in situazioni reali. In quest'ottica viene illustrato il percorso seguito per determinare il curriculum di formazione partendo dalle esigenze professionali da soddisfare.

Nel capitolo 4 è descritto il modello di formazione a 4 livelli. Dapprima sono illustrate la struttura e le caratteristiche generali del modello, poi attraverso alcune schede vengono indicati nel dettaglio gli elementi caratterizzanti ciascun livello di formazione.

Il sistema dei crediti è illustrato nel capitolo 5, in cui sono definiti il metodo di calcolo e le modalità di acquisizione dei crediti nel sistema CONI-FSN-DSA. Una sintetica tabella riporta i crediti necessari per il conseguimento delle qualifiche relative ai diversi livelli, suddivisi per abilità e conoscenze.

Gli ultimi capitoli del testo affrontano un altro elemento di novità dello SNaQ: la necessità dei tecnici sportivi di svolgere attività di aggiornamento professionale. In particolare, il capitolo 6 è dedicato all'abilitazione professionale, vista come il riconoscimento delle capacità del tecnico di svolgere le attività previste dalla qualifica ottenuta e come questa possa essere mantenuta attraverso specifici processi di aggiornamento.

Il capitolo 7 è dedicato alla formazione permanente: vengono indicate alcune possibili forme di aggiornamento, con la possibilità di integrare il sistema di formazione CONI-FSN-DSA con iniziative di altre agenzie formative quali le Università, le Regioni, ecc.

Gli allegati contengono due importanti documenti a cui lo SNaQ si ispira come modello di riferimento europeo: il Quadro di riferimento delle Qualifiche Professionali (EQF) e la Convenzione per il riconoscimento delle Qualifiche degli Allenatori (rispettivamente negli allegati 1 e 2). Inoltre sono riportate le tabelle relative al calcolo dei crediti e ai modelli di formazione per il primo e secondo livello (all. 3 e 4). L'allegato 5 fornisce uno schema grafico riassuntivo delle principali caratteristiche dei 4 livelli. Infine, il documento si chiude con una qualificata lista di riferimenti bibliografici.

1. I FONDAMENTI DEL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE DEI TECNICI SPORTIVI E I SUOI RAPPORTI CON LE POLITICHE EUROPEE DEL SETTORE



Come è noto, nei paesi dell'Unione Europea il ruolo principale in materia di educazione e formazione professionale spetta ai singoli Stati nazionali, anche se esistono forme importanti di cooperazione comunitaria e direttive specifiche, soprattutto in materia di riconoscimento dei diplomi. Va inoltre ricordato che le attività sportive non sono menzionate direttamente nei Trattati Comunitari e quindi non sono soggette a regolamentazione comunitaria diretta, anche se il Libro Bianco sullo Sport (Luglio 2007) identifica in modo chiaro il ruolo importante che l'Unione Europea può svolgere in questo ambito, in attesa dell'auspicato inserimento di un articolo sullo sport nel nuovo progetto di Trattato di riforma.

Le esigenze legate alla creazione del mercato unico e alla libera circolazione dei lavoratori e dei servizi all'interno dell'Unione hanno comunque ispirato numerose iniziative comunitarie, che hanno fortemente influenzato in passato le decisioni nazionali in materia di istruzione e formazione professionale, con importanti ricadute anche nel settore sportivo. Tra esse, di particolare importanza è l'adozione del "Sistema di Bologna"³ che, attraverso un accordo volontario, ha cambiato in modo particolare la struttura della formazione accademica in tutti i paesi UE (e non solo) e l'attuazione di sistemi di riconoscimento di qualifiche.

Ma in campo professionale, negli ultimi anni, per effetto della cosiddetta Strategia di Lisbona⁴ che vuole caratterizzare l'Unione Europea come il sistema mondiale più avanzato di "economia basata sulla conoscenza", vanno segnalati altri processi che certamente hanno avuto e avranno un impatto

importante sui sistemi di qualificazione e formazione. Tra essi avrà notevole importanza la prossima adozione del già citato Quadro Europeo di Qualifiche (in inglese European Qualification Framework – EQF) e la creazione di sistemi europei di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET). L'adesione a questi processi resta volontaria e non vincolante ma, come per il processo di Bologna, è difficile immaginare che singoli paesi intendano restarne fuori. Un approfondimento sulla natura di questi trattati e dei conseguenti cambiamenti che hanno prodotto nel mondo professionale è riportato nell'allegato n. 1.

Lo SNaQ si è evoluto nel quadro di queste tendenze comunitarie ma, dato che la competenza normativa resta ai singoli Stati membri, è utile soprattutto evidenziare che esso trova in primo luogo il suo fondamento istituzionale nella normativa nazionale, che attribuisce al Comitato Olimpico un ruolo specifico in questo ambito. La legge istitutiva del CONI del 1942 e le successive modifiche hanno infatti attribuito al CONI e alle FSN il compito di formare gli operatori tecnici dello Sport in Italia e di stabilire le modalità di acquisizione e il valore delle qualifiche stesse. A sua volta il Comitato Olimpico riconosce, nello specifico, i regolamenti federali relativamente alla parte sulla formazione e l'attribuzione delle qualifiche. Il CONI convalida così il sistema di qualifiche federali e le Federazioni accertano il possesso delle competenze richieste per poter operare.

Oltre alla sua legittimazione normativa nazionale, lo SNaQ ha una stretta connessione con il Quadro di Riferimento Europeo più accreditato in tema di qualifiche degli operatori sportivi, noto come "Struttura europea a 5 livelli per la formazione degli allenatori" (European structure for the 5 levels of coaches training, di R. Claude e J. P. Gaugey)". L'elaborazione di questo sistema europeo è avvenuta anche a seguito di una forte partecipazione dell'Italia attraverso il CONI-Scuola dello

³ Il processo di Bologna deriva il suo nome da una dichiarazione che è stata firmata dai Rettori delle Istituzioni di Alta Formazione a Bologna nel 1999.

⁴ I processi di Copenhagen e Lisbona sono così denominati sulla base dei rispettivi meeting che hanno affrontato aspetti dell'educazione e formazione professionale nell'Unione Europea.

Sport ai principali progetti Europei sulla formazione sportiva. La Scuola dello Sport ha partecipato al lavoro di revisione del documento, svolto da un apposito gruppo⁵ composto all'interno dell'European Coaching Council (ECC), un organismo che nasce all'interno dell'ENSSEE⁶ per occuparsi della formazione e crescita professionale degli allenatori. La revisione si è sviluppata per esigenze specifiche provenienti dall'interno del sistema sportivo comunitario, ma anche per un necessario adeguamento alle politiche comunitarie in materia di formazione e di impiego professionale espresse con le già citate convenzioni di Bologna, Lisbona e Copenaghen (v. allegato n. 1).

La qualità di questa progettualità è confermata dal fatto che non solo molti paesi europei, ma anche numerose Federazioni Sportive Internazionali lo stanno utilizzando in toto o come modello

per i propri allenatori (es. Tennis, Rugby, Sport Equestri, Atletica Leggera, Pallamano, Golf). Anche in questo caso va ricordato che i modelli europei a livello settoriale non sono vincolanti per i Paesi membri, dato che l'Unione Europea si limita a favorire processi di armonizzazione, ma non di omologazione, delle qualifiche professionali (anche di tipo sportivo, come quelle di allenatore, istruttore di fitness, manager di impianti ed eventi sportivi ecc). Tuttavia è certamente in atto un fortissimo processo di convergenza basato su accordi, memorandum di reciproco riconoscimento e convenzioni, come la Convenzione firmata in Portogallo a Rio Maior nel 2007 durante il 9° Forum biennale dell'ENSSEE. La Convenzione, il cui testo è disponibile nell'allegato 2, è stata siglata da oltre trenta organismi tra Istituti di formazione accademici e professionali, Comitati Olimpici e Federazioni Internazionali.

⁵ La composizione del Gruppo è stata la seguente: Leader: Pat Duffy, *Sports coach UK e Chairman dello European Coaching Council*; Corrado Beccarini, *Coni Servizi, Italia*; Jacqueline Braissant, *Federation Equestre Internationale*; Bruce Cook/Mark Harrington, *International Rugby Board*; Miguel Crespo, *International Tennis Federation*; Christophe DeBove, *ENV, (INSEP), Francia*; Elio Locatelli, *International Amateur Athletics Federation*; Thierry Marique, *Università di Louvain La Neuve, Belgio*; Declan O Leary, *National Coaching and Training Centre, Irlanda*; Ladislav Petrovic, *Coach Education, Semmelweis University, Ungheria*; Jose Rodrigues, *Director, Rio Maior, Portogallo*; Agoston Schulek, *European Athletics Association*; Ton Van Linder, *European Handball Federation*. Advisor esterno: Mr John Bales, *Presidente, Coaching Association of Canada e Presidente dell'International Council for Coach Education*.

⁶ L'ENSSEE (European Network of Sport Sciences, Education and Employment) è un'associazione composta da circa 250 Istituti di formazione accademici e professionali e agenzie per l'impiego governative e non, che opera da diversi anni nel settore della formazione sportiva, promuovendo incontri, convegni, studi e ricerche con lo scopo di elevare il livello di professionalità del settore sportivo.

2. CHE COSA È IL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE DEI TECNICI SPORTIVI

Il Sistema Nazionale delle Qualifiche dei Tecnici Sportivi intende rappresentare il modello generale di riferimento per il conseguimento delle qualifiche degli operatori sportivi, e in modo particolare per quanto attiene alla formazione dei tecnici delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Discipline Sportive Associate (DSA), visto il notevole sviluppo che ha avuto il settore. Il sistema intende anche costituire un riferimento per la formazione delle figure tecniche che operano nell'ambito degli Enti di Promozione Sportiva⁷.

Pur essendo innovativo, lo SNaQ deriva comunque da una tradizione e da un solido percorso di studio, di sperimentazione e di formazione dei formatori che è stato iniziato nel passato e che ha prodotto risultati validi e prestigiosi, sia in termini di risultati d'élite che di partecipazione sportiva.

Lo SNaQ fornisce le coordinate essenziali per un sistema di qualifiche e, conseguentemente, di formazione degli operatori sportivi con le seguenti caratteristiche:

- omogeneità tendenziale per tutte le discipline sportive (nel rispetto delle loro specificità) all'interno del sistema CONI-FSN-DSA;
- omogeneità su tutto il territorio nazionale;
- possibilità di adattamenti specifici alle caratteristiche di ciascun profilo offerto;
- alta compatibilità con le tendenze europee e con l'esigenza di riconoscimento delle qualifiche a livello comunitario;
- articolazione per livelli, fondata sui compiti effettivi svolti dagli operatori sul campo;
- effettiva capacità di integrare la pratica nel processo formativo;
- apertura a collaborazioni con una vasta gamma di agenzie formative nel quadro di alleanze qualificate;
- elevata qualità (di risultati e di processo).

Oltre ad elementi di continuità con il passato, il sistema presenta anche importanti elementi di novità, i cui principali sono:

- il passaggio da un sistema basato sull'input (monte ore) ad un sistema basato sull'output, ovvero la definizione e l'effettivo raggiungimento delle competenze necessarie per le attività professionali, siano esse volontarie o remunerate;
- il passaggio da 5 a 4 livelli;
- la mappatura dei livelli sulla base del Sistema Europeo di Qualifiche (EQF), che diventa il modello di riferimento anche sul territorio nazionale;
- l'introduzione sistematica di un modello di accumulazione e trasferimento di crediti, costituiti da differenti esperienze formative (lezioni in presenza, studio individuale ed attività professionale), di cui vengono definiti principi e metodi di calcolo;
- la creazione di un sistema di aggiornamento e formazione continua, legato ai crediti formativi, per garantire l'adeguamento di conoscenze e competenze dei tecnici sportivi;
- la differenziazione chiara tra quattro processi fondamentali:
 - » determinazione delle qualifiche e degli standard di competenza associati;
 - » erogazione della formazione;
 - » acquisizione della qualifica;
 - » rilascio (e rinnovo) della licenza ai tecnici per operare sul campo;
- l'inclusione di nuove qualifiche (es. preparatori fisici) e percorsi specializzanti nell'ottica della formazione continua.

Il ruolo del CONI in questo contesto è innanzitutto quello di porre i criteri di riferimento per conseguire le specifiche qualifiche. Ciò significa che il CONI definisce le qualifiche di riferimento, gli standard di competenza e i livelli a cui esse si collocano e opera quindi primariamente, come già accennato nell'introduzione, in veste di "awar-

⁷ Lo SNaQ non si applica alle figure che operano presso gli enti locali o strutture private profit per le quali possono essere approntati altri modelli, non avendo il CONI competenza diretta in materia, anche se può essere coinvolto in iniziative di licenza, formazione e certificazione o secondo altri modelli di partnership.

ding body". La gestione diretta della formazione coinvolge il CONI solo parzialmente, attraverso la propria agenzia formativa, la Scuola dello Sport (struttura centrale a Roma), e sempre in sinergia con le altre strutture CONI e le Federazioni Sportive.

All'interno di tale quadro di riferimento assai generale, le Federazioni mantengono tutta la loro autonomia nella certificazione di competenze (e quindi nell'attribuzione delle qualifiche) ai loro operatori, come pure nella gestione e programmazione delle fasi principali della formazione. Le Federazioni decidono in tutta libertà anche sulla possibilità di incorporare esperienze formative esterne al loro sistema (es. Università) o esperienze pratiche necessarie ai fini del conseguimento delle qualifiche o della formazione continua.

Nel contesto specifico della formazione dei tecnici, l'intervento del CONI, tramite la Scuola dello Sport, si esprimerà essenzialmente attraverso:

- l'erogazione di corsi e di seminari di formazione continua con l'obiettivo di innalzare il livello culturale sportivo fornendo un modello per le iniziative delle Federazioni Sportive;
- la formazione e l'aggiornamento sistematico di formatori abilitati (sia propri che delle FSN);
- l'elaborazione di moduli didattici sulle tematiche generali che possono o meno essere incorporati nella formazione federale;
- il supporto di materiali e attrezzature didattiche;
- forme di collaborazione più approfondite, o più estese, attraverso le Scuole Regionali di Sport presenti su tutto il territorio nazionale.

3. QUALIFICHE E COMPETENZE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Una qualifica equivale ad una certificazione formale di competenza, rispetto a precisi standard di riferimento, da parte delle autorità preposte.

Essa può essere acquisita in uno o più dei seguenti modi:

- un percorso formale o la combinazione di percorsi formativi diversi;
- il riconoscimento di apprendimenti (formali, ma anche non formali e informali⁸) ed esperienze precedenti;
- il riconoscimento di una qualifica conseguita all'estero.

Un limite significativo che molti sistemi nazionali di formazione sportiva in Europa hanno mostrato è stato quello della prevalenza di formazioni qualificanti basate su una logica di "materie accademiche" e sul tradizionale calcolo di ore.

Da tempo, le punte più avanzate della formazione sportiva hanno evidenziato la debolezza dell'impostazione tradizionale⁹. I modelli a cui lo SNaQ si ispira non attribuiscono rilievo prioritario al monte ore di formazione, anche se ovviamente non ne ignorano l'importanza. Le migliori formazioni di per sé non sono necessariamente quelle più lunghe, ma piuttosto quelle che forniscono competenze effettivamente corrispondenti ai bisogni delle attività svolte dai soggetti titolari di qualifica. Si aggiunga che ciò vale indipendentemente dal fatto che questa attività sia svolta a livello professionale o volontario. Quindi non basta aumentare il monte ore per avere la migliore formazione, come è errato pensare che la prima preoccupazione del progettista della formazione debba essere la determinazione del numero di ore. La ragione è assai semplice: ci possono essere formazioni con un

monte ore molto elevato, ma prive di adeguata pertinenza professionale. Lo SNaQ, invece, attribuisce importanza fondamentale soprattutto alla coerenza tra profili professionali e di attività e il possesso di competenze certificate. Naturalmente si riconosce che, per acquisire la competenza richiesta, il processo di formazione e/o l'esperienza sul campo debbano avere un sufficiente spessore e volume (anche in termini di carico di studio), ma questo deve essere sempre subordinato alla precisa definizione delle competenze richieste.

Il nuovo SNaQ adotta quindi integralmente una filosofia che pone al centro le competenze e definisce i livelli delle qualifiche in rapporto con i profili di attività, indipendentemente dai percorsi seguiti per conseguire le qualifiche stesse.

Va detto che "competenze" è certamente oggi tra i termini più comuni, ma anche tra i più abusati, soprattutto perché utilizzato in modi diversi e spesso senza una definizione preliminare.

In questo contesto, sembra utile fare riferimento esplicito e diretto al più importante organismo che si occupa dello sviluppo della formazione professionale in ambito comunitario, ovvero il CEDEFOP¹⁰. Seguendone il glossario si intende quindi per **competenza**: "la capacità dimostrata di utilizzare le conoscenze, le abilità e le attitudini personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni reali di lavoro e nello sviluppo professionale e/o personale" (Glossario multilingue – CEDEFOP 2004).

Pertanto, il modello concreto delle competenze di un operatore sportivo si baserà sulla definizione delle competenze come combinazione specifica di abilità (generali e specifiche) e di conoscenze (generali e specifiche) come viene illustrato di seguito nella tab. 1:

⁸ Per la spiegazione dei due concetti, vedi paragrafo 5.1, punto 3 a pag. 29 del presente documento.

⁹ K. Petry, E. Froberg, A. Madella, W. Tokarski, 2008, *Higher Education in Sport in Europe*, Meyer & Meyer Sport (UK).

¹⁰ Il CEDEFOP è il Centro Europeo per lo sviluppo della formazione professionale, ha sede in Grecia e rappresenta l'unica agenzia europea che si occupa istituzionalmente di questo specifico settore.

TABELLA 1

ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE DEI TECNICI SPORTIVI

ABILITÀ	<p>Generali o trasferibili, che possono essere applicate in qualsiasi campo</p> <p>Specifiche o tecniche, necessarie ad es. per operare come allenatore di un determinato sport</p>
CONOSCENZE	<p>Generali di solito legate alle discipline che riguardano le problematiche dell'allenamento e dell'insegnamento (es.: aspetti biomedici, psicologici, pedagogici, di teoria dell'allenamento)</p> <p>Specifiche legate alla pratica sportiva oggetto della professione</p>

FIGURA 1

IL MODELLO METODOLOGICO A SEI STEP: DALLA PROFESSIONE ALLA FORMAZIONE

Professione

È quella generale dell'allenatore che presenta diverse forme occupazionali (allenatore, tecnico, istruttore, maestro, ecc.)



Compiti

Si definiscono i compiti associati alle varie occupazioni dell'allenatore, diverse per il tipo di pubblico (giovani, elite, non agonisti, ecc.) o per livello di specializzazione (preparatore fisico, specialista tecnico, ecc.)



Attività

Si considerano le attività svolte nel pianificare, condurre e valutare, per livello e per specializzazione, in base ad attività standard classificate in relazione a: allenamento, competizione, management, formazione



Competenze

Si ricostruiscono le abilità personali e professionali e le conoscenze che specificano il saper fare per ciascun livello di formazione



Risultati attesi dalla formazione

Si definiscono gli esiti di apprendimento necessari per potere risultare competenti; Insieme di abilità e conoscenze conseguite e dimostrabili a seguito di un processo di apprendimento o dell'esperienza



Curriculum di formazione

Requisiti d'ingresso, contenuti, moduli, crediti, valutazione, qualità, risorse tutoraggio, sbocchi professionali

L'identificazione e la valutazione delle competenze e del contesto in cui vengono espresse è cruciale per la definizione dei percorsi di formazione. Perché ciò avvenga è indispensabile partire dall'analisi delle esigenze professionali per arrivare alla costruzione del curriculum. Per realizzare questo complesso passaggio dall'attività professionale alla formazione abbiamo elaborato, d'intesa con i partner europei che si occupano del problema, un percorso metodologico detto a "sei step"¹¹, descritto in Fig. 1 nella pagina precedente.

In base a questo processo è stato disegnato il sistema di qualifiche dei tecnici sportivi, articolato su quattro livelli, corrispondenti ai compiti di altrettante figure. Le competenze, definite di volta in volta per ciascuna qualifica professionale, si ottengono attraverso l'educazione formale e attraverso il conseguimento di un livello di esperienza e di pratica sul campo che deve essere adeguato per i compiti specifici richiesti. Per questo la formazione professionale dell'operatore sportivo deve fondarsi su apprendimenti teorici e pratici, su conoscenze scientifiche e applicazioni sul campo, secondo un modello che sia in grado di coprire le varie componenti delle competenze richieste.

Questo aspetto era stato già introdotto in modo innovativo nel Piano Nazionale di Formazione del 2001, per superare l'annoso dibattito sulla rilevanza di teoria e pratica ai fini del conseguimento delle qualifiche e quindi della strutturazione della formazione. Se in molti casi nei percorsi di carriera (es. dei tecnici federali) la pratica è stata spesso privilegiata, nella costruzione dei percorsi formativi è

avvenuto spesso il contrario. Lo SNaQ indica con forza che la formazione non si debba svolgere soltanto nelle aule o nelle simulazioni, dato che il conseguimento della qualifica implica un coinvolgimento significativo proprio nell'attività reale di allenamento (nel corso di raduni, collegiali, stage, ecc.) o, nel caso dei tecnici di alto livello o dei direttori tecnici, nella conduzione di un progetto societario e nella risoluzione quotidiana dei problemi. Tra l'altro, ciò consente di "recuperare" almeno in parte queste esperienze nella costruzione dei percorsi formativi personalizzati, purché siano certificabili e rispondenti a dei criteri generali, fissati e controllati dal CONI, in accordo con le Federazioni.

Da ciò deriva, ad esempio, che non è possibile conseguire una determinata qualifica come allenatore senza avere svolto un'attività sul campo coerente con la qualifica stessa. La sola partecipazione ad attività di formazione in aula non può quindi dare luogo al conseguimento di una qualifica, a meno che questa non sia integrata da esperienze pratiche pregresse coerenti con la qualifica, ben riconoscibili e certificabili. Sempre nel caso dei tecnici sportivi, quindi, la valutazione delle competenze necessarie per conseguire la qualifica deve prevedere l'accertamento delle abilità nel condurre attività di allenamento o insegnamento coerenti con la qualifica in questione. Il modello descritto non nega affatto la trasferibilità di abilità e conoscenze acquisite attraverso altri percorsi (es. percorsi universitari di formazione mirati all'insegnamento scolastico), ma subordina comunque l'attribuzione della qualifica specifica al possesso delle competenze pertinenti.

¹¹ Il "Six Steps Model" è una specifica metodologia di generazione dei curricula di formazione, elaborato nell'ambito del progetto a finanziamento comunitario Aehesis (Allineamento della Formazione Superiore nelle Scienze dello Sport, 2004-2008), ed è utilizzato dalla Scuola dello Sport allo scopo di ricostruire le aree di attività, competenza e formazione dei tecnici. Per ulteriori informazioni si veda www.aehesis.com.

4. I QUATTRO LIVELLI DI QUALIFICA DEI TECNICI SPORTIVI

Il modello del sistema di qualifica dei tecnici sportivi italiani si configura come segue (Fig. 2 e Tab. 2):

FIGURA 2

I QUATTRO LIVELLI DELLO SNaQ PER TECNICI SPORTIVI



TABELLA 2

PRIMO LIVELLO – AIUTO ALLENATORE

Il primo livello non corrisponde ad una qualifica professionale che abilita un tecnico ad agire immediatamente in autonomia sul campo, ma serve all'introduzione/avvicinamento alla carriera di allenatore. Le attività dall'apprendista allenatore dovranno essere svolte sotto la guida e supervisione di un tecnico esperto o di un referente tecnico federale, secondo le specifiche normative federali.

È il livello di formazione iniziale degli operatori sportivi. La natura dei percorsi di acquisizione della qualifica (unità di competenza e crediti associati), l'organizzazione operativa della formazione e i requisiti specifici di accesso sono fissati dalle Federazioni Sportive in accordo con i principi generali dettati dallo SNaQ, con possibilità di cooperazione e sinergia con altri enti e strutture di formazione.

Per il conseguimento di una qualifica di primo livello sarà necessario che l'aiuto allenatore abbia raggiunto i necessari risultati di apprendimento corrispondenti alle competenze richieste. Tali esiti di apprendimento, espressi in termini di crediti, corrispondono ad almeno 10 punti credito. I crediti sono associati anche allo svolgimento di attività pratiche, supervisionate sulla base di norme stabilite dalle singole Federazioni (es.: tecnico di livello superiore, responsabile territoriale, ecc.) o possono essere accumulati in altri contesti, a patto che risultino pertinenti rispetto alle competenze richieste.

SECONDO LIVELLO – ALLENATORE

È la prima qualifica tecnica operativa autonoma. Essa richiede l'accertamento delle competenze necessarie per operare con squadre ed atleti impegnati in attività locali, regionali o di specializzazione iniziale.

Si può accedere dopo avere conseguito la qualifica di primo livello.

Per il conseguimento di una qualifica di secondo livello sarà necessario che l'allenatore abbia raggiunto i necessari risultati di apprendimento, corrispondenti alle competenze richieste. Tali esiti di apprendimento, per il secondo livello, corrispondono a 20 punti credito.

TERZO LIVELLO – ALLENATORE CAPO

La qualifica caratterizza un allenatore in grado di coordinare altri tecnici, ed allenare qualsiasi atleta o squadra a livello agonistico nazionale o anche internazionale. La qualifica abilita tipicamente ad allenare squadre di massima serie nazionale o atleti appartenenti all'élite nazionale.

Si può accedere dopo avere conseguito la qualifica di secondo livello.

Per il conseguimento di una qualifica di terzo livello sarà necessario che l'allenatore abbia raggiunto i necessari risultati di apprendimento, corrispondenti alle competenze richieste, pari a 20 punti credito.

QUARTO LIVELLO – TECNICO DI QUARTO LIVELLO

La qualifica individua allenatori capaci di lavorare con compiti di responsabilità di team complessi in contesti nazionali e internazionali di alto livello, competenti a partecipare e a dirigere attività di ricerca e formazione o programmi federali di sviluppo del talento: direttore tecnico di squadre nazionali, responsabile di settore (formazione, territorio, ecc.).

Si può accedere con la qualifica di terzo livello, dopo aver svolto attività professionali.

Per conseguire la qualifica, gli allenatori dovranno aver raggiunto i necessari risultati di apprendimento corrispondenti alle competenze richieste, pari a 50 punti credito.

I corsi per la qualifica di IV livello non dovranno essere svolti necessariamente all'interno dei singoli programmi federali, ma anche in contesti didattici di carattere multisportivo e fortemente interdisciplinare.

4.1 PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Il Sistema Nazionale di Qualifiche degli allenatori è pienamente compatibile con percorsi di specializzazione che consentano un ampliamento importante delle basi di competenza degli operatori sportivi, dando luogo a varie forme di certificazione e attestazione.

Specializzazioni ulteriori possono riguardare figure come l'esperto di attività giovanile, l'analista della performance e soprattutto l'esperto in preparazione fisica, già ora oggetto di numerose iniziative for-

mative che conducono ad una certificazione rilasciata dagli enti organizzatori della formazione.

Riportiamo quindi, qui di seguito, anche la scheda dell'esperto in preparazione fisica, secondo il profilo delle competenze seguito dai percorsi di formazione già da tempo messi in atto dalla Scuola dello Sport di CONI Servizi e da alcune Federazioni.

Per ciò che riguarda la durata, i criteri d'accesso, i profili, l'articolazione delle conoscenze e abilità proprie dei vari livelli, si rimanda alle schede presentate più avanti nel testo.

TABELLA 3

ESPERTO IN PREPARAZIONE FISICA

Si tratta di un Quadro Tecnico con competenze specifiche avanzate nell'analisi del modello di prestazione e negli aspetti di supporto all'allenamento tecnico-tattico, legate alla preparazione fisica degli atleti per la competizione, con l'obiettivo di svilupparne in forma integrata le capacità organico-muscolari e coordinative utili per la prestazione e il suo sviluppo. Il profilo di attività del preparatore fisico include ruoli personalizzati, prescrizioni individuali dell'allenamento, e ulteriori specializzazioni funzionali nell'ambito della riabilitazione, prevenzione o di preparazione specifica per alcuni ruoli tecnici.

Si accede alla qualifica con almeno 10 punti credito ottenuti tramite partecipazione a corsi federali, o a corsi di laurea in Scienze Motorie, e attività pratica svolta per allenare atleti o squadre, o per attività di studio e ricerca.

Per conseguire la qualifica, i tecnici dovranno aver raggiunto i necessari risultati di apprendimento corrispondenti alle competenze richieste, pari a 40 punti credito.

4.2 SNAQ E FORMAZIONE FEDERALE

Come in passato, in funzione del Piano Nazionale di Formazione del 2001, spetta al CONI certificare la congruenza dei programmi federali con il modello SNaQ. Per definire le qualifiche dei vari livelli vengono utilizzati descrittori generici (aiuto allenatore, allenatore, allenatore capo e tecnico di quarto livello), ma le singole FSN possono adottare denominazioni diverse più appropriate alla loro realtà e tradizione specifica. In questo senso, lo SNaQ costituisce il quadro con cui confrontare e “mappare” tutti i percorsi formativi delle Federazioni che aderiscono al sistema.

Come indicato nella Figura 3, ogni Federazione può articolare in maniera differente il proprio sistema di qualifiche e organizzare di conseguenza la sua formazione, ad esempio prevedendo più qualifiche rispetto a quelle dello SNaQ. Comunque ogni sistema federale dovrà essere riconducibile e leggibile all'interno del Sistema Nazionale di Qualifiche ai fini del riconoscimento delle qualifiche conseguite ai vari livelli. Tale riconoscimento si manifesta attraverso l'approvazione, da parte degli uffici competenti del CONI, dei regolamenti

inerenti la formazione dei tecnici di ciascuna Federazione.

I criteri di riconoscimento avvengono sulla base della rispondenza dei percorsi formativi ai diversi aspetti definiti dal presente documento, in particolare modo in rapporto a:

- curriculum formativo complessivo previsto dai regolamenti federali in tema di formazione dei tecnici;
- competenze descritte per i quattro livelli;
- criteri di accesso ai livelli;
- sistema dei crediti;
- in generale tutto quanto previsto dalle indicazioni esistenti nel quadro europeo.

Adesione allo SNaQ

L'adesione completa allo SNaQ costituisce un elemento essenziale per il riconoscimento delle qualifiche e l'inserimento nel sistema dei crediti valido a livello europeo. Le Federazioni che non avessero ancora condiviso il progetto mantengono i loro percorsi formativi, come nel passato, con validità riferita all'interno delle singole Federazioni.

FIGURA 3

I QUATTRO LIVELLI DELLO SNaQ PER TECNICI SPORTIVI



4.3 STRUTTURA E CARATTERISTICHE DEI LIVELLI

In questa parte si vogliono descrivere, con maggior dettaglio, gli aspetti che caratterizzano il percorso attraverso il quale i tecnici sportivi italiani possono arrivare a conseguire le qualifiche corrispondenti ai quattro livelli del Sistema Nazionale di Qualifiche. Tale descrizione viene effettuata in forma di schede, attraverso le quali vengono indicati sia gli elementi descrittivi della struttura di formazione (requisiti di ingresso, numero e tipologia di crediti, sistema di valutazione), sia le caratteristiche delle competenze (abilità e conoscenze) verso le quali deve tendere la formazione per ciascun livello.

Le competenze descritte si riferiscono all'attività qualificata di allenatore, senza distinguere tra chi svolge un'attività di tipo remunerato e chi la svol-

nei vari livelli (dal primo al quarto) seguendo uno sviluppo progressivo di approfondimento o di applicazione a contesti più complessi. Ad ogni livello peraltro deve essere previsto il conseguimento delle competenze necessarie per esercitare in maniera adeguata l'attività corrispondente.

Attraverso i percorsi di specializzazione è possibile migliorare ulteriormente tali abilità e conoscenze utili per la propria specifica capacità professionale, senza dovere necessariamente conseguire una qualifica di livello più elevato, fatta eccezione per il primo. Le FSN–DSA in questo senso dovranno incoraggiare l'acquisizione di qualifiche più elevate solo per chi effettivamente intende lavorare a quel livello, fornendo comunque a tutti gli altri ampie possibilità di aggiornamento professionale.

Le condizioni generali della professione possono essere così sintetizzate:

TABELLA 4

CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ DELL'ALLENATORE

Area professionale	Allenamento sportivo
Denominazione	Allenatore sportivo, altre volte nominato "tecnico" o "istruttore"
Condizioni di attività	Tempo pieno o parziale, professionista, volontario
Pubblico di riferimento	Sportivi di qualsiasi età, professionisti o dilettanti, che intendono praticare lo sport agonistico e non

ge a titolo volontario. In questo contesto intendiamo infatti la competenza, e non la remunerazione, come requisito fondamentale per svolgere un'attività di adeguato contenuto professionale. La qualifica deve essere associata sempre ad una disciplina sportiva e non può essere generica. Le caratteristiche professionali di seguito descritte, anche se generali, devono quindi essere adattate, nelle competenze e nelle strutture dei percorsi formativi, alle singole esigenze dello sport di riferimento. Le qualifiche sono conseguenti tra loro, pertanto le abilità e le conoscenze richieste per ogni livello presuppongono il possesso delle abilità e conoscenze previste nei livelli precedenti. Inoltre parte delle conoscenze, anche se non menzionate, vengono riprese

L'analisi delle competenze per ogni livello viene presentata sotto forma di schede nelle pagine seguenti, descrivendo, per ciascun livello i seguenti aspetti:

- **criteri di accesso, crediti necessari per ottenere la qualifica e forme di valutazione;**
- **profili funzionali dell'attività;**
- **abilità** (conoscere come fare e far fare);
- **conoscenze** (conoscere cosa, le materie più appropriate per le attività da svolgere e per risolvere i compiti assegnati).

Il sistema di calcolo dei crediti è descritto nel capitolo 5.

LIVELLO 1	
AIUTO ALLENATORE	
n° minimo di crediti:	10
• per le abilità	3
• per le conoscenze	7
Requisiti minimi di ingresso al corso	18 anni di età. Possedere il diploma di scuola media inferiore
Valutazione	Consigliata Test, colloqui, osservazione della pratica (es. corretta supervisione e impostazione di esercizi, conduzione della seduta)
Profilo dell'attività	Si tratta di una qualifica che si riferisce ad un'attività di assistenza e supporto tecnico ad altro allenatore. Il tecnico che ha conseguito tale qualifica non è autonomo e opera nella conduzione di attività di allenamento, di formazione tecnica e di assistenza alle competizioni sotto la supervisione di un allenatore di qualifica superiore
Abilità	Generali Utilizza le abilità generali di base (non sportive, es. osservare, sintetizzare, comunicare, ecc.) necessarie per condurre semplici azioni governate da regole e strategie ben definite
	Allenamento Organizza e conduce le sedute di allenamento degli sportivi utilizzando metodi, strumenti ed attrezzature sotto la guida di un tecnico esperto. Conduce, sempre sotto una supervisione, la valutazione dell'allenamento
	Competizione Organizza e assiste gli sportivi per le gare sotto la guida di un tecnico esperto, garantendo le condizioni di sicurezza necessarie. Valuta, sempre sotto supervisione, i risultati delle competizioni
	Insegnamento e gestione Limitatamente alla gestione degli atleti durante le sedute di allenamento
	Formazione e ricerca Il tecnico con una qualifica di primo livello non possiede abilità specifiche in questo ambito

LIVELLO 1

AIUTO ALLENATORE

Conoscenze	Generali	Possiede le conoscenze generali necessarie per condurre sedute di allenamento, supportare l'insegnamento della tecnica e della tattica sportiva
	Allenamento e competizione	Possiede le conoscenze relative a: i principi di somministrazione del carico e della loro organizzazione in una seduta di allenamento; le capacità motorie; le tecniche di base; la somministrazione dei test motori
	Insegnamento e gestione	Possiede le conoscenze relative a: ruolo e responsabilità del tecnico di primo livello; la comunicazione allenatore-atleta; la valutazione e l'osservazione di base del comportamento tecnico tattico; la gestione delle condizioni di sicurezza degli atleti
	Formazione e ricerca	Il tecnico con una qualifica di primo livello non possiede conoscenze in questo ambito

LIVELLO 2	
ALLENATORE	
n° minimo di crediti:	20
• per le abilità	6
• per le conoscenze	14
Requisiti minimi di ingresso al corso	<p>Possedere la qualifica di primo livello della stessa disciplina sportiva da almeno un anno. Possedere i crediti relativi alle abilità, ottenuti tramite attività svolte dopo il conseguimento della qualifica di primo livello.</p> <p>Possedere il diploma di scuola media superiore</p>
Valutazione	Sia sulla parte generale che su quella specifica delle conoscenze. Test, tirocini valutati, diari di allenamento, analisi di progetti di cicli di allenamento
Profilo dell'attività	<p>È la prima qualifica che consente una piena autonomia operativa del tecnico. L'allenatore di questo livello può operare, e progettare autonomamente attività, con atleti e partecipanti di ogni età, agonisti e non. Con gli agonisti opera normalmente a livello medio di qualificazione, assistendo atleti e squadre di livello regionale o nazionale. Lavora in condizione di complessità medio-basse, in società sportive di ridotte dimensioni o in staff articolati di società sportive di maggiori dimensioni. Questo livello di qualificazione richiede un'ulteriore formazione specializzata per coloro che vogliono migliorare la loro condizione lavorativa. Possono anche essere previsti compiti non complessi di supervisione e coordinazione di tecnici apprendisti</p>
Abilità	<p>Generali Possiede capacità di base per utilizzare mezzi e metodi per l'organizzazione dell'allenamento e la preparazione ed assistenza alla gara. Deve essere capace di coordinare assistenti e di relazionare con i superiori. Deve dimostrare un minimo di interpretazione dei compiti a livello personale ed in funzione di strategie semplici</p>
	<p>Allenamento Deve essere in grado di costruire piani di allenamento, soprattutto dal punto di vista tecnico-tattico, in funzione delle caratteristiche degli atleti e delle specificità della disciplina sportiva, tenendo conto delle conoscenze scientifiche più accreditate. Collabora a piani di programmazione a lungo termine definiti da allenatori più esperti. Per ottenere questo deve poter condurre singoli atleti o gruppi utilizzando attrezzature ed impianti in condizioni di sicurezza. Deve infine possedere le abilità di base per valutare l'allenamento e i principali dati raccolti</p>

LIVELLO 2
ALLENATORE

Competizione	Organizza e assiste gli sportivi per le gare singole o per i tornei tenendo conto delle caratteristiche dei propri atleti e delle specificità e caratteristiche delle competizioni. Conduce la valutazione dei risultati delle competizioni, sapendo relazionare sugli stessi ad atleti, allenatori superiori e dirigenti
Insegnamento e gestione	È in grado di condurre e gestire piani di allenamento e di formazione dello sportivo a medio termine (es. mensile e annuale) sapendo integrare la pratica con le conoscenze scientifiche e gestendo il lavoro di altri allenatori
Formazione e ricerca	Può contribuire alla formazione degli allenatori principianti, per lo più sul posto di lavoro, mediante insegnamenti e valutazione pratica sul campo. Deve essere in grado di comprendere, ai fini della loro applicazioni pratica, i lavori di ricerca svolti nel campo specifico dello sport
Conoscenze	
Generali	Possiede le conoscenze generali necessarie per condurre sessioni di sedute di allenamento coerenti con piani a medio termine e gestire e valutare gruppi in fasi di allenamento e di competizione. È in grado di operare sintesi e di relazionare verbalmente ed in forma scritta
Allenamento e competizione	Possiede le conoscenze relative a: i principi di programmazione del carico a breve e medio termine; le caratteristiche scientifiche (biologiche, fisiologiche, biomeccaniche, psicologiche, ecc.) del modello di prestazione della propria disciplina sportiva; l'applicazione delle tecniche nel contesto tattico ed in relazione alle caratteristiche dei propri atleti; la costruzione e la gestione dei mezzi di valutazione dell'allenamento e della gara
Insegnamento e gestione	Possiede le conoscenze relative a: i principi di somministrazione del carico fisico e di insegnamento/apprendimento in funzione della loro organizzazione in una programmazione a breve e medio termine; l'utilizzo appropriato degli stili di insegnamento; la correzione dell'errore; le basi scientifiche dell'apprendimento motorio (es. neuroscienze); la valutazione del comportamento tecnico-tattico; l'organizzazione e la gestione della sicurezza degli atleti e dell'ambiente
Formazione e ricerca	Possiede le conoscenze relative a: la valutazione dell'apprendimento degli allenatori principianti; le tecniche di comunicazione didattica; i principi base della metodologia della ricerca ai fini della comprensione di articoli o rapporti di ricerca

LIVELLO 3	
ALLENATORE CAPO	
n° minimo di crediti:	20
• per le abilità	6
• per le conoscenze	14
Requisiti minimi di ingresso al corso	Possedere la qualifica di secondo livello della stessa disciplina sportiva da almeno due anni. Possedere i crediti relativi alle abilità ottenuti tramite attività svolte dopo il conseguimento della qualifica di secondo livello
Valutazione	Sia sulla parte generale che su quella specifica delle conoscenze attraverso progettazioni di allenamento, analisi di casi, test e colloqui orali
Profilo dell'attività	È la qualifica che permette all'allenatore di operare con atleti del massimo livello agonistico e/o con la massima esperienza pratica. Opera a livelli significativi di complessità, occupandosi della progettazione, anche a lungo termine, delle attività inerenti l'allenamento, l'insegnamento e la competizione per atleti e squadre di alta qualificazione che possono competere fino ai massimi livelli nazionali e internazionali. Coordina il lavoro di altri allenatori
Abilità	Generali Utilizza abilità personali per sintetizzare e gerarchizzare problemi e opportunità in funzione di uno sviluppo strategico e creativo efficace, mediante l'utilizzo di metodi innovativi e la padronanza degli strumenti e dei mezzi specifici più funzionali. Deve possedere la capacità di trasferire le conoscenze teoriche in proposte applicative, per risolvere problemi. Deve essere capace di relazionarsi con più persone, e di sostenere argomentazioni per giustificare e promuovere il proprio lavoro
	Allenamento Deve saper costruire programmi a medio e lungo termine in considerazione di tutte le componenti possibili (tecniche, tattiche, fisiche, coordinative, psicologiche, ecc.) in funzione delle caratteristiche degli atleti e delle specificità della disciplina sportiva, anche sulla base delle attuali conoscenze scientifiche. In questo compito di programmazione deve essere capace di assegnare compiti ad allenatori di livello inferiore. Deve essere capace di organizzare in condizioni di sicurezza l'effettuazione delle sessioni di allenamento, valutando la qualità del lavoro degli atleti e le condizioni ambientali

LIVELLO 3

ALLENATORE CAPO

Competizione	Programma le attività finalizzate alla partecipazione e alla conduzione delle competizioni tenendo conto delle caratteristiche dei propri atleti e delle specificità e caratteristiche delle gare. Conduce la valutazione dei risultati delle competizioni ipotizzando gli andamenti di sviluppo, evidenziando i punti da migliorare e sapendo relazionare sugli stessi
Insegnamento e gestione	È in grado di pianificare, gestire e valutare i piani di allenamento a medio e lungo termine organizzando l'attività di altri allenatori e tecnici coinvolti
Formazione e ricerca	Pianifica programmi di formazione pratica e teorica degli allenatori assistenti e di altri tecnici connessi al lavoro, organizzando la valutazione degli apprendimenti ed i conseguenti feed-back attraverso gli adeguati strumenti di formazione (lezioni, dibattiti, ecc.). Sa organizzare e gestire semplici metodi di indagine e ricerca applicandone i risultati al lavoro sul campo

Conoscenze Generali	Possiede le conoscenze generali necessarie per creare, gestire e valutare piani a lungo termine di allenamento e competizione che coinvolgono atleti e squadre in situazioni anche complesse
Allenamento e competizione	Possiede le conoscenze relative a: i principi di programmazione del carico a lungo termine; gli aspetti scientifici necessari per l'individualizzazione della preparazione, anche in funzione delle diverse classi d'età o di particolari esigenze di contesto (ambientali, di carico psicologico, ecc.); la costruzione, la gestione e la valutazione dell'allenamento tecnico-tattico anche in funzione del contesto strategico (fasi di qualificazione, turn-over degli atleti o scelta delle competizioni, ...); l'utilizzo di strumenti complessi di valutazione integrata dell'allenamento e della gara
Insegnamento e gestione	Possiede le conoscenze relative a: i principi di somministrazione del carico (fisico, psicologico e cognitivo) e della loro organizzazione in una programmazione a lungo termine; le basi scientifiche del comportamento tecnico tattico e della sua valutazione (es. psicologia cognitiva, stili attentivi, memoria, nuove tecnologie, ecc.); gli elementi per la ricerca e lo sviluppo del talento; la gestione di team di tecnici
Formazione e ricerca	Possiede le conoscenze relative a: la costruzione e la gestione di sessioni di lezioni sia pratiche che teoriche; l'utilizzo di metodi di indagine e la gestione dei dati

LIVELLO 4

TECNICO DI IV LIVELLO

n° minimo di crediti:	50
• per le abilità	10
• per le conoscenze	40

Requisiti minimi di ingresso al corso Possedere la qualifica di terzo livello della stessa disciplina sportiva da almeno due anni. Possedere i crediti relativi alle abilità ottenuti tramite attività svolte dopo il conseguimento della qualifica di terzo livello

Valutazione Progetto personale e colloquio

Profilo dell'attività Svolge compiti di elevata complessità e di direzione tecnica operando con team che partecipano a competizioni nazionali e internazionali. Gestisce e coordina programmi di formazione, di ricerca del talento, di promozione delle attività. Progetta, conduce, indirizza o coordina programmi di ricerca tecnico-scientifica

Abilità	Generali	Utilizza abilità personali per la diagnosi e la risoluzione dei problemi anche con informazioni limitate, assumendosi piena responsabilità delle decisioni. Il tecnico deve essere capace di interpretare, sapersi rapportare e utilizzare conoscenze, tecniche e tecnologie utili per l'alto livello di pratica, seguendone l'evoluzione anche a livello internazionale. Deve possedere leadership, abilità comunicative e visioni strategiche adatte ai compiti assegnatigli
	Allenamento	Deve saper coordinare e valutare il lavoro svolto da allenatori ed altre figure di sostegno (preparatori fisici, medici, psicologi, ecc.) nella conduzione e programmazione degli allenamenti. Deve saper costruire programmi a medio e lungo termine in considerazione di tutte le componenti possibili, delle più attuali conoscenze scientifiche ed anche degli obiettivi strategici stabiliti dalla dirigenza della Società o della Federazione di appartenenza

LIVELLO 4

TECNICO DI IV LIVELLO

Competizione Deve saper organizzare la preparazione dei propri atleti e squadre in vista di una programmazione agonistica annuale e pluriennale in funzione delle più innovative conoscenze tecniche e scientifiche. Deve saper condurre la valutazione della competizione dei propri atleti e delle proprie squadre e di quelli/e avversari/ie, utilizzando conoscenze e tecnologie adeguate all'alto livello internazionale

Insegnamento È in grado di gestire piani strategici che tengano conto e gestione della carriera degli sportivi e dei tecnici in funzione delle risorse umane, tecniche e finanziarie a disposizione, integrando la propria esperienza con le conoscenze scientifiche più appropriate

Formazione e ricerca È in grado di pianificare programmi di formazione anche a lungo termine per allenatori e tecnici correlati al lavoro (preparatori fisici, analisti, ecc.). Sa condurre lezioni sia pratiche che teoriche operando le appropriate connessioni tra le conoscenze scientifiche anche a livello internazionale con le attività pratiche di alto livello. Sa pianificare e condurre attività di ricerca anche collaborando con equipe scientifiche esterne al mondo sportivo ed è in grado di accedere alle informazioni e alle banche dati più accreditate dal punto di vista scientifico

Conoscenze Generali Possiede le conoscenze generali per un'analisi critica di complessi piani di allenamento e competizione, utilizzando la sintesi appropriata tra conoscenze scientifiche avanzate e pratica di campo di alto livello

Allenamento e competizione Possiede le conoscenze relative a: coordinare piani, strumenti e risorse umane nella programmazione del carico; conoscere, interpretare e gestire le materie scientifiche utili per l'organizzazione, la gestione e la valutazione dei piani di allenamento e di competizione

Insegnamento e gestione Possiede le conoscenze relative a: i principi di analisi del contesto e pianificazione strategica; la programmazione delle carriere per atleti e per tecnici; la gestione del conflitto; la gestione di team complessi di professionisti (tecnici e dirigenti)

Formazione e ricerca Possiede le conoscenze relative a: la costruzione e la gestione di piani e curricula di formazione; la costruzione di un modello di ricerca; la comprensione e la gestione di dati ottenuti con nuove tecnologie e/o con avanzate tecniche statistiche

ESPERTO DI PREPARAZIONE FISICA	
n° minimo di crediti:	40 crediti cumulativi tra qualifiche tecniche ottenute precedentemente e formazione specifica per preparatore fisico
Requisiti minimi di ingresso al corso	Possedere una qualifica tecnica conseguita attraverso un carico di lavoro pari ad almeno 10 crediti. Oppure avere conseguito diploma isef o laurea triennale in Scienze Motorie associate a certificazione di adeguate esperienze informali
Valutazione	Elaborazione di un progetto personale relativo ad una preparazione reale di atleti e/o squadre e colloquio
Profilo dell'attività	Quadro Tecnico con competenze specifiche avanzate nell'analisi del modello di prestazione e negli aspetti di supporto all'allenamento tecnico-tattico, legate alla preparazione fisica degli atleti per la competizione anche di alto livello, con l'obiettivo di svilupparne in forma integrata le capacità organico-muscolari e coordinative utili per la prestazione e il suo sviluppo. Il profilo di attività del preparatore fisico può includere ruoli personalizzati, prescrizioni individuali dell'allenamento e ulteriori specializzazioni funzionali nell'ambito della riabilitazione, della prevenzione e di preparazione per specifici ruoli tecnici
Abilità	<p>Generali Utilizza abilità personali per la diagnosi e la risoluzione dei problemi, assumendosi piena responsabilità delle decisioni, sia pure in un contesto nel quale la responsabilità finale spetta all'allenatore. Deve essere capace di interpretare in modo flessibile le esigenze dei singoli atleti conciliandole con quelle della prestazione sportiva, senza pregiudicare la sicurezza e l'integrità dell'atleta. Deve sapersi rapportare in un contesto di staff e utilizzare conoscenze, tecniche e tecnologie utili per la valutazione e la programmazione dell'allenamento. Deve possedere leadership, abilità comunicative e capacità di conciliare strategie di breve e lungo periodo per lo sviluppo degli atleti</p> <p>Allenamento Deve saper costruire programmi a breve, medio e lungo termine in considerazione di tutte le componenti fisico – atletiche sulla base delle più attuali conoscenze scientifiche ma anche degli obiettivi strategici stabiliti dalla dirigenza della Società o della Federazione di appartenenza. Deve inoltre sapere programmare e gestire sedute di valutazione e di rigenerazione, e saper definire correttamente i rapporti tra carico e recupero</p>

ESPERTO DI PREPARAZIONE FISICA

Competizione Deve saper organizzare la preparazione fisica dei propri atleti e squadre in vista di una programmazione agonistica annuale e pluriennale in funzione delle più innovative conoscenze tecniche e scientifiche. Deve saper condurre la valutazione della competizione dei propri atleti e delle proprie squadre dal punto di vista delle caratteristiche fisiche

Insegnamento e gestione È in grado di gestire fasi di preparazione individualizzata e di insegnare gli esercizi e le tecniche della preparazione fisica

Formazione e ricerca Deve sapere utilizzare in modo competente database e internet per compiere ricerche bibliografiche e di altra natura e saper leggere i lavori di carattere scientifico

Conoscenze Generali Possiede le conoscenze generali per un'analisi critica di complessi piani di preparazione fisica, sapendo integrare e comprendere le evoluzioni più recenti della ricerca scientifica e delle applicazioni sul campo all'interno di una prospettiva interdisciplinare

Allenamento e competizione Possiede le conoscenze relative a: i principi di somministrazione del carico fisico e della loro organizzazione; saper sviluppare e coordinare piani di preparazione fisica modulando carichi e cicli di lavoro; conoscere, interpretare e gestire le conoscenze scientifiche utili per l'organizzazione, la gestione e la valutazione della preparazione fisica

Insegnamento e gestione Possiede le conoscenze relative a: la presentazione e la correzione degli esercizi (erogazione del feedback); la gestione del lavoro individuale e per gruppi

Formazione e ricerca Possiede le conoscenze relative a: la comprensione e la gestione di dati ottenuti con nuove tecnologie e/o con avanzate tecniche statistiche

4.4 ATTIVITÀ AGONISTICA ED ATTIVITÀ NON AGONISTICA

Nello schema illustrativo delle condizioni generali abbiamo ricordato come l'attività dell'allenatore possa rivolgersi ad atleti agonisti e non agonisti. Nel sistema sportivo italiano sono abbastanza rari i casi di sistemi federali che facciano riferimento in modo differenziato a qualifiche di carattere non competitivo e a quelle agonistiche. Di solito infatti esiste un sistema unico, o integrato, di qualifiche, per cui chi è in possesso di una qualifica può operare sia con atleti agonisti che con partecipanti a fini ricreativi o salutistici. In altri casi, decisamente meno frequenti, sono presenti due sistemi in successione (prima si conseguono le qualifiche non agonistiche e poi quelle agonistiche (è il caso dei tecnici di sci alpino: da maestri di sci ad allenatori).

I principi generali dello SNaQ potrebbero essere applicati in via di principio anche ad un sistema di qualifiche autonomo, finalizzato "ad attività non agonistiche", che può anch'esso svilupparsi per livelli e competenze.

Ciascuna Federazione potrà, laddove ciò corrisponda ad un'effettiva esigenza del proprio bacino di utenza, prevedere un doppio sistema formativo, ferme restando le esigenze di capitalizzare i crediti e le opportunità di trasferimento di apprendimenti ed esperienze non formali ed informali tra i due sistemi. In questo documento, al fine di descrivere il profilo di attività e di competenze a ciascun livello, abbiamo preso in considerazione i sistemi di qualifica che integrano entrambi i profili di attività.

5. IL SISTEMA DEI CREDITI NELLA FORMAZIONE INIZIALE E CONTINUA E LA LORO FUNZIONE NELLA COSTRUZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE

Il modello SNaQ intende valorizzare tutti gli elementi che concorrono alla costruzione delle competenze, a partire dal percorso di formazione iniziale, per arrivare ad un'effettiva formazione continua degli operatori sportivi.

Il Sistema consente di integrare e attribuire un peso a qualsiasi percorso formativo che le FSN ritengano opportuno di convalidare, purché coerente con i loro obiettivi e bisogni. Il CONI, in linea generale, determina i criteri generali per certificare il valore e l'ammissibilità di queste opportunità di formazione. Ciò è consentito dalla possibilità di capitalizzare differenti esperienze attraverso un sistema di allocazione e calcolo di crediti. Indicazioni generiche sul sistema crediti erano già presenti nel Piano Nazionale di Formazione 2001, senza però definire alcun sistema di calcolo e accumulazione.

Attraverso il sistema dei crediti è possibile scomporre una qualifica o gli obiettivi di un programma di formazione in unità. Queste unità devono essere definite in termini di conoscenza e/o di abilità. Alle unità vengono attribuiti punti (o meglio punti-credito) in rapporto al volume di lavoro previsto e, quindi, all'importanza relativa di quelle unità per concorrere alla qualifica finale. Le competenze acquisite dovranno comunque essere oggetto di valutazione, indipendentemente dal percorso formativo che viene seguito.

Il sistema dei crediti acquista particolare importanza nel quadro dell'aggiornamento permanente poiché consente di integrare nel sistema formativo CONI-FSN-DSA, che resta l'asse centrale della formazione, anche percorsi di formazione compiuti in altre agenzie formative (Università, Regioni, ecc.), ma comunque convergenti rispetto alle competenze. Ogni eventuale partecipazione ad altre iniziative qualificate ha valore per il tecnico sportivo solo se essa viene riconosciuta nel sistema formativo CONI e quindi "trascritta" sul percorso individuale di formazione.

5.1 COME VENGONO CALCOLATI I CREDITI NEL SISTEMA NAZIONALE DI QUALIFICHE

Il modello che è stato utilizzato nello SNaQ assegna a ciascun punto credito 24 ore medie di carico di lavoro. Ogni unità didattica (insieme di argomenti che definiscono una materia, o parte di essa, riscontrabili con le modalità 1 e 2), o unità esperienziale (insieme di attività pratiche riscontrabili con la modalità 3), potrà comprendere crediti conseguibili attraverso le seguenti modalità didattiche:

1. **attività guidate da un docente**, che possono comprendere:
 - A. *lezioni teoriche*: costituite da lezioni frontali in aula, gruppi di lavoro, esercitazioni guidate di gruppo o individuali;
 - B. *lezioni pratiche*: possono essere costituite da esercitazioni condotte dal docente che coordina le attività da svolgere. Tali esercitazioni possono essere eseguite in prima persona dai corsisti, da atleti dimostratori, o tramite osservazione di attività reali di allenamento o di gara.
2. **Studio personale**: lo studio e/o la produzione personale sono relativi a:
 - A. *studio personale a casa*: il rapporto tra le conoscenze comunicate attraverso la parte teorica delle lezioni e lo studio personale (a casa) richiesto per consolidare e approfondire gli argomenti appresi. Tale lavoro è quindi sempre collegato alle lezioni frontali, e viene calcolato in un rapporto, tra contenuti trasmessi e studio personale, compreso tra 1:0 e 1:4 in funzione della difficoltà dell'argomento, della documentazione bibliografica da consultare e delle metodologie didattiche utilizzate.
 - B. *attività di ricerca e produzione di testi ed altri materiali*: lo studio personale può comprendere anche la produzione di testi e l'attività di ricerca. Tale lavoro riguarda quindi l'ideazione, la produzione e la redazione di documenti originali (Project Work, Tesi, pubblicazioni, video, ecc.) che abbiano una consistente base teorica ed una coerente parte applicativa. I diversi aspetti della ricerca,

come l'originalità del lavoro, i metodi utilizzati, la solidità tecnica e scientifico-teorica, il risvolto pratico-applicativo, ecc. potranno essere utilizzati per valutare il carico di lavoro e la conseguente traduzione in crediti.

3. Attività professionale: l'attività riguarda la "traduzione" delle conoscenze in applicazione pratica sul campo, comprendendo sia l'assistenza ad atleti e squadre in allenamento e in competizione, sia le funzioni svolte in qualità di atleti, dirigenti o giudici di gara. Tale lavoro deve essere certificato da personale a sua volta qualificato dall'ente che rilascia la qualifica. Ai fini della valutazione dei crediti vengono presi in considerazione la tipologia, la durata ed il livello dell'attività.

Analogamente, per una corretta valutazione delle competenze in possesso del tecnico va valutata anche l'attività svolta, definita come apprendimento non formale e informale. Ecco le relative definizioni del glossario del CEDEFOP (2004):

» *apprendimento informale:* si valuta in base alle attività pratiche svolte giornalmente che non portano ad una certificazione, ma vengono svolte nella normale vita quotidiana di lavoro, famiglia o divertimento (es. coordina in ufficio l'attività di 15 persone; svolge da dieci anni attività velistica amatoriale, ecc.);

» *apprendimento non formale:* apprendimento semistrutturato che risulta secondario in attività non esplicitamente definite come di apprendimento specifico per il settore in questione (in termini di obiettivi, tempi e risorse per l'apprendimento), ma che contiene elementi di abilità apprese, importanti per il mestiere considerato (es. utilizzo di strumenti informatici, conoscenza delle lingue; saper guidare mezzi nautici, ecc.); può sfociare o meno in una certificazione.

Complessivamente, per ottenere la qualifica i tecnici dovranno ottenere un certo numero di *unità esperienziali* che corrisponderanno ai crediti relativi alle abilità individuali, in inglese "skills", che sono prevalentemente legate all'attività professionale, mentre, per la parte relativa alle conoscenze, i tecnici dovranno svolgere un certo numero di *unità didattiche* che corrisponderanno ai crediti relativi alle attività di guidate da un docente e allo studio personale.

Nell'allegato 4 è descritto un esempio proposto dalla SdS come modello ideale di applicazione del sistema dei crediti relativo ai primi due livelli di formazione. Le unità esperienziali e didattiche possono essere definite come i mattoni con i quali si costruisce la casa del sapere e del saper fare; servono per modulare gli insegnamenti nel modo più efficace per la costruzione delle competenze per ogni livello e, in generale, per ogni figura professionale.

TABELLA 5

COSTRUZIONE DELLE UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Esempio n.		1	2	3	4	5
Unità didattica = UD Unità esperienziale = UE Il primo numero si riferisce al livello, il secondo alla materia		U.D. 2.1 Alimentazione	U.D. 2.5 Preatletismo arti inferiori	U.D.3.2 Statistica	U.D.4.5 Project Work	U.E. 3.3 Stage 3 mesi
Attività guidate da un docente	Lezioni teoriche	6 ore	2 ore	6 ore		
	Lezioni teorico-pratiche		10 ore			
Studio personale	Studio a casa	18 ore		12 ore		
	Produzione di testi e elaborati			6 ore	8 crediti	
Attività professionale						3 crediti
Totale ore		24	12	24		
Equivalente a crediti		1 credito	1/2 credito	1 credito	8 crediti	3 crediti

Le unità esperienziali e didattiche (genericamente intese come unità di apprendimento) si costruiscono in base alle modalità didattiche sopra descritte, come viene riportato negli esempi indicati nella tabella 5.

Nella tabella 6 sono riassunti i crediti minimi necessari per ogni livello, distinti in crediti relativi alle abilità individuali (valutati quindi in unità esperienziali) e crediti relativi alle conoscenze (relativi quindi alle unità didattiche).

Per i crediti relativi alle unità esperienziali è stato costruito uno schema (v. allegato 3) che spiega per ogni livello quali possono essere i criteri di assegnazione dei punti credito.

Per spiegare l'uso delle unità didattiche, relative alle conoscenze, rimandiamo ai modelli di corso illustrati nell'allegato 4.

Infine, nell'allegato 5 viene presentata la descrizione grafica di come si svolge l'intero percorso formativo.

TABELLA 6	
SUDDIVISIONE DEI CREDITI FRA ABILITÀ INDIVIDUALI E CONOSCENZE	
PRIMO LIVELLO "aiuto allenatore"	
Abilità individuali	3 crediti
Conoscenze	7 crediti
Crediti minimi richiesti per le conoscenze e le abilità	10 crediti
SECONDO LIVELLO "allenatore"	
Abilità individuali	6 crediti
Conoscenze	14 crediti
Crediti minimi richiesti per le conoscenze e le abilità	20 crediti
TERZO LIVELLO "allenatore capo"	
Abilità individuali	6 crediti
Conoscenze	14 crediti
Crediti minimi richiesti per le conoscenze e le abilità	20 crediti
QUARTO LIVELLO "tecnico di quarto livello"	
Abilità individuali	10 crediti
Conoscenze	40 crediti
Crediti minimi richiesti per le conoscenze e le abilità	50 crediti

6. LICENZA O ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Il modello SNaQ prevede che i tecnici sportivi e le altre figure professionali specializzate, conformemente alle indicazioni europee, una volta conseguita la qualifica debbano anche essere titolari di una abilitazione a svolgere le proprie attività a titolo professionale o volontario (ovviamente sempre nel contesto del sistema CONI-FSN-DSA).

L'abilitazione dovrà avere la forma di una certificazione basata su un sistema di riconoscimento controllato e convalidato dalle Federazioni Sportive e, se necessario, dall'autorità nazionale competente (in questo caso il CONI). Il possesso della certificazione abilitante costituirà il criterio primario per il riconoscimento della capacità dei tecnici di soddisfare le richieste pratiche e di esprimere le competenze necessarie per svolgere tali attività.

Il primo passo per l'abilitazione/licenza è il conseguimento di una qualifica formale ma, successivamente, il mantenimento dell'abilitazione ad allenare dovrà richiedere specifici processi di aggiornamento e formazione continua.

Le singole Federazioni stabiliranno le procedure, i tempi e le modalità di svolgimento dell'aggiornamento necessario per il mantenimento dell'abilitazione. La mancata partecipazione alle attività di formazione continua e aggiornamento non avrà effetto sul mantenimento della qualifica raggiunta, ma solo sull'abilitazione.

Le stesse Federazioni definiranno dei meccanismi per la revoca o la sospensione della licenza o abilitazione, stabilendo al tempo stesso modalità e tempi per la riacquisizione.

7. FORMAZIONE PERMANENTE

Il sistema dei crediti acquista particolare importanza non solo nell'ambito della formazione curricolare (ovvero del percorso tra i livelli), ma soprattutto nel quadro della formazione permanente. Molte federazioni infatti già prevedono aggiornamenti periodici obbligatori, che spesso però sono molto difficili da realizzare e non sempre hanno contenuti adeguati. Le Federazioni dovrebbero orientare preferibilmente in modo strategico le attività di aggiornamento, legandole ciclicamente a tematiche o aree specifiche (ad esempio con programmi biennali) piuttosto che suggerire la partecipazione ad iniziative casuali ed occasionali.

Oltre a ciò, le attività di aggiornamento dovrebbero avere una consistenza adeguata (non dovrebbero risolversi in incontri di troppo breve durata, ad es. inferiore all'ora). Anche in questo caso l'attribuzione dei punti credito dovrebbe essere proporzionale al carico di lavoro/studio per il partecipante.

Le Federazioni possono ovviamente configurare un loro sistema di punti credito che verrà comunque mappato con riferimento al modello SNaQ.

Le attività che possono dare l'opportunità di conseguire punti credito ai fini dell'aggiornamento possono essere molto diversificate includendo particolarmente:

- convegni, conferenze e clinic specifici;
- workshop;
- attività tecniche o di altra natura durante raduni e stage;
- produzione di materiali didattici o articoli o libri su tematiche rilevanti;
- elaborazione di dati e test;
- attività di osservazione di competizioni (in forma strutturata);
- attività di docenza su tematiche specifiche e pertinenti;
- attività tecnica sul campo, se realizzata in contesto certificato e didatticamente finalizzato (es.: risultati di atleti/squadre allenati).

Il sistema previsto consente di integrare nel sistema formativo CONI-FSN-DSA, che rimane comunque l'asse centrale della formazione nazionale, anche percorsi di formazione compiuti in altre agenzie formative (Università, Regioni, ecc.), integrando quindi diversi percorsi formativi ed esperienze eterogenee, ma comunque convergenti rispetto alle competenze da acquisire.

Si ribadisce come ogni eventuale partecipazione ad altre iniziative qualificate abbia valore per il tecnico sportivo solo se riconosciuta nel sistema formativo CONI, e quindi "trascritta" sul percorso individuale di formazione.

ALLEGATI

1. REVISIONE DELLA STRUTTURA (EU)
A 5 LIVELLI PER IL RICONOSCIMENTO
DELLE QUALIFICHE DEGLI ALLENATORI
2. CONVENZIONE PER IL RICONOSCIMENTO
DELLE QUALIFICHE DEGLI ALLENATORI
3. IL CALCOLO DEI CREDITI RELATIVI
ALLE ABILITÀ PERSONALI
4. MODELLI DIDATTICI PER I PRIMI
DUE LIVELLI DI FORMAZIONE
5. SCHEMI RIASSUNTIVI DEL PERCORSO
DI FORMAZIONE

ALLEGATO 1 REVISIONE DELLA STRUTTURA (EU) A 5 LIVELLI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DEGLI ALLENATORI

Versione FEBBRAIO 2007 del documento di consultazione
dell'EUROPEAN COACHING COUNCIL, comitato
dell'EUROPEAN NETWORK OF SPORT SCIENCES,
EDUCATIONAL AND EMPLOYMENT

I CAMBIAMENTI NEL CONTESTO DELL'U.E., PRESUPPOSTO DELLA REVISIONE DEL SISTEMA A CINQUE LIVELLI

Da quando la struttura iniziale a 5 livelli è stata sviluppata, vi sono stati numerosi cambiamenti nel panorama Europeo che hanno modificato il contesto in cui avviene la formazione degli allenatori. Questi cambiamenti hanno un impatto notevole sulla revisione attuale. Quattro aspetti interrelati dovranno essere presi in considerazione:

1. L'implementazione del "Processo di Copenhagen".
2. L'implementazione del "Processo di Bologna".
3. La possibile adozione di un futuro quadro riferimento Europeo per le Qualifiche (EQF).
4. La creazione di un Sistema Europeo di Crediti per la formazione professionale (ECVET).

Ognuno di questi elementi è sintetizzato di seguito. Verranno anche identificate le principali implicazioni per la revisione in corso.

IL PROCESSO DI COPENHAGEN

Il "Processo di Copenhagen" è parte della più ampia "Strategia di Lisbona" dell'Unione Europea, finalizzata a stabilire degli "obiettivi comuni per i sistemi Europei di educazione e formazione".¹² Sulla base di questa strategia, l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di "diventare la più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza al

mondo, capace di una crescita economica sostenuta con una maggiore e migliore occupazione e una maggiore coesione sociale".

Gli aspetti chiave del Processo di Copenhagen includono:

- **La dimensione Europea dell'educazione e della formazione professionale** (cooperazione tra istituzioni, partnership e altre iniziative transnazionali).
- **Trasparenza, informazione e guida** attraverso l'implementazione e la razionalizzazione degli strumenti e delle reti di informazione (eg. CV europeo, certificati e supplementi di diploma, Europass in un singolo quadro di riferimento).
- **Riconoscimento di competenze e qualifiche** (attraverso la determinazione di livelli di riferimento, principi comuni di certificazione abilitante, un sistema di trasferimento di crediti, lo sviluppo di competenze e qualifiche al livello di settore, coinvolgimento delle parti sociali).
- **Validazione degli apprendimenti non-formali e informali**
- **Orientamento alla Formazione continua**
- **Certificazione di Qualità** (scambio di modelli e di metodi, come pure di criteri comuni e principi per la qualità nella educazione e formazione professionale).

¹² I processi di Copenhagen e Lisbona sono così denominati sulla base dei rispettivi meeting che hanno affrontato aspetti dell'educazione e formazione professionale nell'Unione Europea.

Il Processo di Copenhagen segnala fortemente la necessità di un sistema Europeo trasparente, per lo sviluppo e il riconoscimento delle qualifiche professionali. Esso identifica anche il bisogno di sistemi migliori per il riconoscimento delle competenze e dell'apprendimento non-formale e informale, come pure il significato di criteri comuni di certificazione di qualità.

Ognuna di queste dimensioni è di importanza fondamentale ai fini della corrente revisione, la quale cerca di fornire un quadro Europeo coerente per guidare la formazione e la qualificazione degli allenatori.

IL PROCESSO DI BOLOGNA

Il "Processo di Bologna"¹³ è il risultato di una iniziativa inter-governativa che va al di là dell'Unione Europea. Esso ha la finalità di stabilire un'area Europea dell'alta formazione per l'anno 2010, affinché studenti e staff avranno la possibilità di muoversi con facilità ed ottenere un riconoscimento delle loro qualifiche.

Una serie di obiettivi principali è stata definita nella dichiarazione di Bologna:

- Un sistema di diplomi facilmente "leggibili" e comparabili, che includono l'implementazione del supplemento di diploma (diploma supplement).
- Un sistema basato su tre cicli, che stabilisce la base di un sistema di qualifiche fondamentali per un quadro di riferimento per l'Area Europea dell'alta formazione.
- Una forte attenzione dedicata ai concetti di "occupabilità" e ai bisogni del mercato del lavoro.
- Un sistema di accumulazione e trasferimento di crediti.

- Mobilità di studenti, insegnanti, ricercatori.
- Cooperazione in termini di certificazione di qualità.
- Dimensione Europea dell'alta formazione.

Un obiettivo chiave del processo è quindi di indirizzare l'alta formazione in Europa verso un sistema più trasparente e basato sul mutuo riconoscimento che collocherebbe i diversi sistemi nazionali all'interno di un comune quadro di riferimento. Il quadro di riferimento sarebbe basato su tre livelli di qualifica: bachelor (laurea breve), master (laurea magistrale o specialistica) e dottorato, e sui percorsi attraverso i quali queste qualifiche sono state conseguite. Mentre un elemento sostanziale della formazione degli allenatori si manifesta al di fuori del settore della formazione accademica, la dichiarazione di Bologna ha segnalato una serie di intenzioni e di processi che avranno un impatto sul quadro complessivo di riferimento per il riconoscimento delle qualifiche in Europa, comprese le qualifiche degli allenatori. Nei casi in cui l'attività e la formazione degli allenatori sono integrate o associate con istituzioni di alta formazione, il Processo di Bologna avrà un impatto più diretto. Inoltre la maggiore attenzione per l'occupabilità e i bisogni del mercato del lavoro implicheranno probabilmente un maggior grado di interazione tra il settore dell'alta formazione e le federazioni internazionali e nazionali rispetto al passato.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LE QUALIFICHE PROFESSIONALI (EQF)

Nel contesto dei processi di Copenhagen, Bologna e Lisbona i capi di governo dei paesi membri dell'UE hanno richiesto, nel Marzo 2005, la creazione di un Quadro di riferimento europeo per le qualifiche professionali (EQF), ovvero un meta-quadro di riferi-

¹³ Il processo di Bologna deriva il suo nome da una dichiarazione che è stata firmata dai Rettori delle Istituzioni di Alta Formazione a Bologna nel 1999.

mento¹⁴ che aumenti la trasparenza e supporti la fiducia reciproca. Esso consentirebbe ai quadri di riferimento e ai sistemi nazionali e di settore di essere più strettamente collegati gli uni con gli altri, facilitando così il trasferimento e il riconoscimento delle qualifiche dei cittadini individuali.

È previsto che l'EQF sia sviluppato ed implementato su base volontaria, senza alcuna obbligazione legale. L'EQF non è concepito per sostituire i livelli nazionali di qualifiche e non ha l'obiettivo di prendere il posto di sistemi nazionali già stabiliti

Un EQF consisterebbe di tre elementi:

1. **Una serie di punti di riferimento comuni** che si riferiscono agli esiti dell'apprendimento, collocati in una struttura a 8 livelli. Ogni livello sarà specificato in termini di descrittori che includono ad esempio il modo, la localizzazione, la durata, il focus (conoscenze, abilità, competenze), il contesto dell'apprendimento, la valutazione, le modalità di certificazione di qualità, guida per gli studenti, guida per gli utilizzatori delle qualifiche. Questo numero di livelli è stato basato sull'analisi di risultati di ricerche e sull'accordo di Bologna relativo ai cicli nell'alta formazione.
2. **Un ventaglio di strumenti di supporto** che rispondono ai bisogni dei singoli cittadini (un sistema di trasferimento di crediti Europeo integrato, sistema cumulativo per la formazione continua, l'Europass).

3. **Una serie di principi e procedure comuni** che forniscono linee guida per la cooperazione tra stakeholders a differenti livelli, in particolare con riferimento alla certificazione di qualità, validazione, guida e competenze chiave.

All'interno di questo quadro di riferimento condiviso, le autorità competenti, policy makers, le istituzioni del settore dell'educazione e della formazione professionale ed altre agenzie potranno situare meglio la loro offerta formativa in relazione ai livelli di riferimento comuni nell'Europa allargata. In questo modo l'EQF sosterrà il lavoro dei policy makers e degli esperti a livello nazionale e di settore e fornirà una "griglia di lettura" per facilitare i confronti e la cooperazione tra sistemi e quadri di riferimento nazionale e di settore.

L'EQF potrebbe così contribuire al rinforzo della qualità dell'educazione, della formazione professionale e dello sviluppo delle risorse umane in Europa. È evidente che gli elementi e i principi emergenti dell'EQF sono direttamente rilevanti per l'opera corrente di revisione delle qualifiche degli allenatori. Queste includono la struttura a otto livelli che è stata proposta per l'EQF. Lo sviluppo dei sistemi di trasferimento di crediti e il miglioramento della certificazione di qualità e dei meccanismi di validazione. Il quadro di riferimento così rivisto per le qualifiche degli allenatori dovrebbe considerare integralmente questi principi e dovrebbe monitorare costantemente gli sviluppi emergenti nell'iniziativa EQF. La Tabella 7 illustra le principali caratteristiche del quadro di riferimento EQF.

TABELLA 7

QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO PROPOSTO PER LE QUALIFICHE

Livello	Descrizione
1	I contesti di apprendimento sono semplici e stabili e il focus è l'apprendimento generale di abilità di base. Conduce ad ulteriori opportunità di apprendimento e all'accesso a forme di impiego non qualificato che possono includere un ulteriore elemento di formazione. Questo livello è spesso il punto di ingresso in un percorso permanente per persone non qualificate. Utilizza abilità di base per realizzare compiti semplici.

¹⁴ Un meta-quadro è un mezzo per consentire a ciascun sistema di qualifiche di potere essere messo in relazione con altri e, di conseguenza, per una qualifica di essere messa in relazione ad altre che sono normalmente collocate in un altro quadro di riferimento. Il meta-quadro ha l'obiettivo di creare confidenza e fiducia nel mettere in relazione le qualifiche tra diversi paesi e settori. Esso punta a questo obiettivo definendo principi per la messa in operazione di processi di certificazione di qualità, guida e informazione e meccanismi per il trasferimento e l'accumulazione di crediti in modo che la trasparenza necessaria ai livelli nazionali e di settore sia realizzata anche a livello internazionale.

(SEGUE) TABELLA 7

QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO PROPOSTO PER LE QUALIFICHE

Livello	Descrizione
2	I contesti di apprendimento sono stabili e il focus è sull'ampliamento delle abilità (incluse le competenze chiave). Fornisce un accesso a programmi di formazione basati su qualifiche e a forme di impiego non qualificato che possono includere un ulteriore elemento di formazione. Utilizza abilità e competenze chiave per realizzare compiti nei quali l'azione è governata da regole che definiscono routine e strategie.
3	I contesti di apprendimento per sviluppare e dimostrare la competenza sono generalmente stabili, ma alcuni fattori possono di volta in volta cambiare lasciando spazio all'espressione personale per migliorare i metodi utilizzati. Le persone a questo livello avranno qualche esperienza nel campo del lavoro e dello studio. Consente l'accesso ad un impiego semi-qualificato, e ad ulteriori forme di formazione professionale e di alta formazione. Una fase chiave nel percorso professionale. Utilizza un ventaglio di abilità specifiche al settore per realizzare compiti e mostra una personale interpretazione attraverso la selezione e l'adattamento di metodi, strumenti e materiali.
4	Il contesto per sviluppare e dimostrare la competenza a questo livello è di solito prevedibile. Ci sono vari fattori che possono causare cambiamenti nel contesto di apprendimento e alcuni di essi sono tra loro interrelati. Una persona a questo livello di qualifica avrà di solito esperienze di lavori e di apprendimento in un campo specifico. Tipicamente le persone con questa qualifica hanno percorsi di ulteriore apprendimento (di solito nella formazione accademica e per l'impiego qualificato). Questo livello di qualificazione supporta un'ulteriore formazione specializzata per coloro che vogliono migliorare la loro condizione lavorativa. Le qualifiche al livello 4 danno anche accesso ad occupazione qualificata che può essere portata avanti in modo indipendente e includere compiti di supervisione e di coordinazione. Sviluppa approcci strategici ai compiti che devono essere svolti nell'attività lavorativa o nello studio applicando una conoscenza specialistica e utilizzando fonti evolute di informazione. Valutano i risultati in rapporto all'approccio strategico usato.
5	Le situazioni tipiche di apprendimento a questo livello richiedono che i problemi siano risolti in un processo di apprendimento pre-determinato. L'apprendimento è basato sull'esperienza in un dato campo che è spesso specializzata. Dà accesso a programma di formazione accademica al livello 6 (spesso con qualche esenzione di crediti), ad occupazione in un lavoro altamente qualificato o ad una progressione di carriera attraverso un accresciuto riconoscimento delle capacità di lavoro. Può anche dare accesso a lavori che richiedono funzioni manageriali. Sviluppa risposte strategiche e creative nella ricerca di soluzioni a problemi ben definiti, astratti e concreti.
6	Le situazioni di apprendimento non sono stabili e richiedono la soluzione di problemi assai complessi nel processo di apprendimento. L'apprendimento è spesso altamente specializzato. Dà accesso ad opportunità di impiego professionale che sono alla base di prospettive di carriera per un lavoro professionale e manageriale. Dimostra padronanza di metodi e strumenti in un campo complesso e specializzato e dimostra capacità di innovazione in termini di metodi utilizzati.
7	Le situazioni tipiche di apprendimento sono poco familiari e richiedono un'attività di problem solving basata su molti fattori interagenti. L'apprendimento è spesso altamente specializzato. Spesso avviene in un ambito di formazione accademica, con il riconoscimento di corpi professionali, associato al secondo ciclo di qualifiche nell'alta formazione come parte del Processo di Bologna. Offre accesso ad occupazione e progressione di carriera in un campo specialistico. Crema una capacità di diagnosi di problemi basata sull'attività di ricerca attraverso l'integrazione di conoscenza da campi nuovi o interdisciplinari ed è in grado formulare giudizi con una informazione incompleta o limitata.
8	Le situazioni di apprendimento sono nuove e richiedono un'attività di problem solving che coinvolge numerosi fattori interrelati all'interno di un campo altamente specializzato. Offre accesso ad opportunità di impiego in campi specializzati per coloro che sono coinvolti in lavori che richiedono abilità di ricerca, lavoro di indagine e leadership. Ricerca, concepisce, disegna, implementa e adatta progetti che conducono a nuova conoscenza e a nuove soluzioni procedurali.

Quadro adattato da: Towards an European Qualifications Framework for Lifelong Learning. Commission of the European Communities Sec (2005), 957.

IL SISTEMA EUROPEO DI CREDITI PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il sistema Europeo di Crediti per l'Educazione e la formazione professionale (ECVET) è un sistema europeo di accumulazione e trasferimento di crediti concepito per la formazione professionale in Europa. Esso consente l'attestazione e la registrazione del conseguimento di obiettivi dell'apprendimento da parte di un individuo coinvolto in un percorso di apprendimento che conduce ad una qualifica, ad un diploma professionale o ad un certificato.

Un sistema di crediti rende possibile la suddivisione di una qualifica in unità di obiettivi parziali. In questo modo, ogni persona potrebbe accumulare, capitalizzare, trasferire i suoi esiti raggiunti di apprendimento, richiedere il loro riconoscimento e validazione attraverso percorsi individuali di apprendimento.

I principi e le specificazioni tecniche del sistema sono definite a livello Europeo. Il sistema non intende sostituire i sistemi nazionali esistenti per l'accumulazione e/o il trasferimento di crediti. Le autorità nazionali, le agenzie di formazione professionali, i settori o altri organismi competenti coopereranno in questo campo attraverso uno specifico "Memorandum of Understanding" (Memorandum di reciproca comprensione), essenziale per creare il clima di fiducia nel quale il trasferimento di crediti può operare.

La creazione di un sistema di trasferimento di crediti per l'attività degli allenatori appare desiderabile in questo contesto. La formulazione di un Memorandum of Understanding o di una Convenzione per il riconoscimento delle qualifiche degli allenatori e di crediti faciliterebbe tale sistema e si accorderebbe con l'emergente processo ECVET.

ALLEGATO 2 CONVENZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE DEGLI ALLENATORI

– Rio Maior, 2007 –

Viene proposto che le autorità nazionali interessate e le Federazioni internazionali firmino una convenzione a proposito del riconoscimento delle qualifiche e della certificazione degli allenatori che stabilisca quanto segue:

- Gli Allenatori svolgono un ruolo centrale nel consentire esperienze sportive a persone di tutte le età e livelli di abilità.
- Per ricoprire il loro ruolo, gli Allenatori devono avere appropriate competenze e formazione, che tengano conto dei gruppi con i quali lavorano.
- Gli Allenatori devono essere impegnati a massimizzare il benessere degli sportivi nella stessa misura della performance.
- Gli Allenatori dovrebbero rispettare i diritti, la dignità e il valore di ogni sportivo, e trattare ognuno in modo eguale, indipendentemente dal sesso, l'origine etnica o la religione.
- Gli Allenatori dovrebbero lavorare in un modo aperto e co-operativo con tutti i soggetti responsabili per il benessere e lo sviluppo della performance degli sportivi.
- Gli Allenatori dovrebbero sviluppare e mantenere un elevato standard di formazione; la loro azione, mentre conducono le sessioni di allenamento, dovrebbe riflettere le conoscenze scientifiche e le esperienze di punta più avanzate.
- Principi scientifici dovrebbero essere applicati a ciascun livello della formazione degli Allenatori.
- La responsabilità e le competenze dovrebbero essere gradualmente incrementate a partire dai livelli iniziali di qualificazione degli Allenatori fino a quelli più avanzati.
- Tutti gli Allenatori dovrebbero essere in possesso di una certificazione abilitante riconosciuta dall'autorità nazionale competente¹⁵ e dalla federazione di riferimento.
- Il quadro di riferimento per la certificazione e il riconoscimento degli Allenatori, così come proposto dallo European Coaching Council, costituisce il modello Europeo riconosciuto che viene affermato e attivamente sostenuto.
- Un meccanismo formale di revisione sarà stabilito con l'obiettivo di fornire una base sulla quale le qualifiche degli Allenatori possano essere riviste sulla base del quadro di riferimento europeo.
- Opportuna considerazione dovrebbe essere data alla realizzazione di un sistema di certificazione che avrà riconoscimento e validità internazionale.
- Ogni agenzia che partecipa alla convenzione si impegnerà a identificare le implicazioni della convenzione per il proprio lavoro, ivi compresi l'investimento appropriato nelle infrastrutture necessarie per rendere operativa la convenzione.

Tale documento è stato approvato dalla Convenzione Europea sul Riconoscimento e la certificazione degli Allenatori a Rio Maior, Portogallo, nel Settembre 2007¹⁶. Questo è avvenuto a seguito di discussioni con il CIO (International Olympic Committee) e l'International Council for Coaching Education (ICCE)¹⁷ a proposito della potenziale applicazione del quadro di riferimento così rivisto al di fuori dell'Unione Europea.

¹⁵ L'autorità nazionale competente è un'agenzia designate dal governo, direttamente responsabile di supervisionare i programmi di formazione degli allenatori in uno degli stati membri dell'UE, nel contesto del settore sportivo globale e del più ampio quadro della formazione professionale. L'autorità nazionale competente dovrebbe idealmente avere una chiara relazione con sistemi più ampi per il riconoscimento della formazione professionale nonché con il settore universitario. Le agenzie private commerciali che si occupano della formazione degli allenatori dovrebbero essere sottoposte a sistemi di certificazione di qualità concordati con le autorità nazionali competenti e con le federazioni sportive interessate.

¹⁶ Sulla base di quell'evento, diverse federazioni internazionali hanno anche iniziato a considerare i requisiti per la formazione degli allenatori; tra esse l'International Tennis Federation; l'International Amateur Athletics Federation; la Federation International Equestre Internationale; e l'International Rugby Board.

¹⁷ L'International Council for Coach Education (ICCE), è l'organizzazione ombrello a livello mondiale per la formazione degli allenatori.

ALLEGATO 3 IL CALCOLO DEI CREDITI RELATIVI ALLE ABILITÀ PERSONALI

Nella tabella 9 è rappresentato il calcolo dei crediti relativi alle abilità personali, da utilizzare per la progettazione dei percorsi formativi federali nei quattro livelli di formazione.

Si precisa che la valutazione delle esperienze pregresse, fatta in base al curriculum personale, viene effettuata sull'intero percorso formativo, partendo dal primo livello utile (nella colonna "competenza per livelli" della tabella 9, deve essere segnato "SI") e cumulandolo in modo che il punteggio ottenuto possa essere utilizzato per più livelli di forma-

zione. Un aspirante tecnico che è stato atleta di livello internazionale acquisisce 6 punti che possono essere utilizzati come nell'esempio descritto nella tabella 8.

Ovviamente, i crediti acquisiti in un secondo tempo possono essere utilizzati nelle fasi successive.

Nella partecipazione ad un corso, i crediti già acquisiti possono esonerare dalla frequenza di una parte delle attività teoriche, pratiche e di tirocinio, ma non dalla valutazione finale delle reali conoscenze e competenze.

TABELLA 8

ESEMPIO DI DISTRIBUZIONE DEI CREDITI ACQUISITI DAL CURRICULUM

Livelli	Crediti abilità	
Primo	3	Rappresentano il 100% dei punti necessari per il livello
Secondo	3	Rappresentano il 50% dei punti necessari per il livello, per raggiungere il 100% deve acquisirne altri tre
Terzo	0	Per raggiungere il 100% dei punti necessari dovrà acquisire tutti i punti previsti per il livello
Quarto	0	Per raggiungere il 100% dei punti necessari dovrà acquisire tutti i punti previsti per il livello
TOTALE	6	

TABELLA 9

CALCOLO DEI CREDITI RELATIVI ALLE ABILITÀ PERSONALI

	LIVELLI	1	2	3	4	
Crediti minimi richiesti		3	6	6	10	
Attività	n. massimo crediti da riconoscere	Competenza per livelli				Specifica
1. APPRENDIMENTO INFORMALE E NON FORMALE *						
1.1 apprendimento informale correlabile alla capacità di fare in ambito tecnico sportivo	fino a 2 crediti	si	si	si	si	Deve essere correlata al livello (es. dirigente d'azienda viene valutato per il terzo o quarto livello, attività sportiva amatoriale per il primo e secondo livello, ecc.)

* Vedi definizione nel capitolo 5, pag. 28.

TABELLA 9
CALCOLO DEI CREDITI RELATIVI ALLE ABILITÀ PERSONALI

	LIVELLI	1	2	3	4	
Crediti minimi richiesti		3	6	6	10	
Attività	n. massimo crediti da riconoscere	Competenza per livelli				Specifica
1.2 apprendimento non formale correlabile alla capacità di fare in ambito tecnico sportivo	fino a 2 crediti	si	si	si	si	deve essere correlata al livello
2. ATTIVITÀ DI TECNICO/ALLENATORE						
2.1 attività di Direttore Tecnico o Commissario Tecnico Nazionale (non cumulabile con 2.2, 2.3 e 2.4)	fino a 10 crediti	si	si	si	si	Il numero dei crediti è correlato al livello della nazionale (di categoria o maggiore), al tempo e ai risultati
2.2 Attività di Allenatore di livello internazionale (non cumulabile con 2.1, 2.3 e 2.4)	fino a 8 crediti	si	si	si	si	Il numero dei crediti è correlato al livello, al tempo e ai risultati
2.3 Allenatore di livello nazionale (non cumulabile con 2.1, 2.2 e 2.4)	fino a 6 crediti	si	si	si	si	Il numero dei crediti è correlato al livello, al tempo e ai risultati
2.4 Allenatore di livello regionale (non cumulabile con 2.1, 2.2 e 2.3)	fino a 6 crediti	si	si	no	no	Il numero dei crediti è correlato al livello, al tempo e ai risultati
3. RUOLI RIVESTITI IN AMBITO SPORTIVO						
3.1 Atleta di livello internazionale*	fino a 6 crediti	si	si	si	si	Deve aver vestito la maglia nazionale maggiore. Senza risultati fino a 3. Medaglie fino a 6
3.2 Arbitro internazionale	fino a 3 crediti	si	si	si	si	Il numero dei crediti è correlato al livello, al tempo e ai risultati
3.3 Dirigente a livello nazionale e internazionale	fino a 3 crediti	no	no	no	si	Il numero dei crediti è correlato al livello, al tempo e ai risultati
4. PRODUZIONE SCIENTIFICA E INCARICHI DI DOCENZA						
4.1 Attività di ricerca e pubblicazioni tecnico-scientifiche a livello nazionale	fino a 3 crediti	no	no	si	si	Il numero dei crediti è correlato alla diffusione, livello, quantità e qualità delle pubblicazioni (da un articolo su rivista federale ad articoli su riviste scientifiche internazionali quotate)
4.2 Docenza in materie tecnico-scientifiche relative allo sport	fino a 3 crediti	no	no	si	si	Il numero dei crediti è correlato a livello, qualità del contesto didattico e quantità degli interventi
4.3 Partecipazione come relatore a convegni internazionali (non cumulabile con 4.4)	fino a 3 crediti	no	no	si	si	Il numero dei crediti è correlato a livello, qualità del contesto didattico e quantità degli interventi
4.4 Partecipazione come relatore a convegni nazionali (non cumulabile con 4.3)	fino a 3 crediti	no	no	si	si	Il numero dei crediti è correlato a livello, qualità del contesto didattico e quantità degli interventi

* I crediti provenienti dall'attività sportiva di alto livello possono servire per l'accesso ai primi gradi della formazione, a condizione che il candidato sostenga l'esame di valutazione finale riguardante la parte teorica, accertando, in tal modo il possesso delle conoscenze relative al livello considerato.

ALLEGATO 4 MODELLI DIDATTICI PER I PRIMI DUE LIVELLI DI FORMAZIONE

TABELLA 10-1

ESEMPIO DELLA STRUTTURA DEL PRIMO LIVELLO DI FORMAZIONE SUDDIVISA IN UNITÀ DI APPRENDIMENTO

PRIMO LIVELLO "AIUTO ALLENATORE"

A. ABILITÀ INDIVIDUALI (valutate dall'Ente che rilascia la qualifica in base ai criteri descritti nell'allegato n. 3)		
Totale abilità individuali	3 crediti	
B. CONOSCENZE RELATIVE AGLI ASPETTI TECNICI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA (I contenuti sono stabiliti dalle singole Federazioni)		
	Ore lezione	Ore studio personale*
Totale conoscenze relative agli aspetti tecnici specifici della disciplina	48	48
	96 ore totali corrispondenti a 4 crediti	
C. CONOSCENZE RELATIVE AGLI ASPETTI GENERALI (Metodologia dell'Allenamento e Metodologia dell'Insegnamento)		
UNITÀ DIDATTICHE RELATIVE ALLA METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO 3 unità didattiche (UD) per 1,5 crediti		
	Ore lezione	Ore studio personale**
U.D. 1.1.1 Le basi della prestazione e della progettazione e valutazione dell'allenamento sportivo	4	8
U.D. 1.1.2 Sviluppo motorio, capacità coordinative e mobilità articolare	4	8
U.D. 1.1.3 La forza, la velocità-rapidità e la resistenza	4	8
Totale Metodologia dell'Allenamento	12	24
UNITÀ DIDATTICHE RELATIVE ALLA METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO 4 unità didattiche (UD) per 1,5 crediti		
	Ore lezione	Ore studio personale**
U.D. 1.2.1 Le competenze pedagogiche del tecnico	4	8
U.D. 1.2.2 Come osservare atleti e squadre	2	4
U.D. 1.2.3 Come motivare gli atleti	2	4
U.D. 1.2.4 La comunicazione e i gruppi	4	8
Totale Metodologia dell'Insegnamento	12	24
Totale Conoscenze relative agli aspetti generali	24	48
	72 ore totali corrispondenti a: 3 crediti	
TOTALE DEI CREDITI PER IL PRIMO LIVELLO (A+B+C):	10 CREDITI	

* Il rapporto tra ore di lezione e studio personale è, in media, 1:1 (può variare ad es. da 1:2 per alcune lezioni teoriche a 1:0 per altre lezioni pratiche).

** Il rapporto tra ore di lezione e studio personale è di 1:2.

Nota: Tale schema ha valore di modello: la valutazione dei crediti può essere decisa dall'ente erogatore del corso in base a quanto enunciato nel paragrafo 5.1 del presente documento.

TABELLA 10-2

**ESEMPIO DELLA STRUTTURA DEL SECONDO LIVELLO DI FORMAZIONE
SUDDIVISA IN UNITÀ DI APPRENDIMENTO**

SECONDO LIVELLO "ALLENATORE"

A. ABILITÀ INDIVIDUALI (valutate dall'Ente che rilascia la qualifica in base ai criteri descritti nell'allegato n. 3)		
Totale abilità individuali	6 crediti	
B. CONOSCENZE RELATIVE AGLI ASPETTI TECNICI SPECIFICI DELLA DISCIPLINA (I contenuti sono stabiliti dalle singole Federazioni)	Ore lezione	Ore studio personale*
Totale conoscenze relative agli aspetti tecnici specifici della disciplina	96	96
	192 ore totali corrispondenti a 8 crediti	
C. CONOSCENZE RELATIVE AGLI ASPETTI GENERALI (Metodologia dell'Allenamento e Metodologia dell'Insegnamento)		
UNITÀ DIDATTICHE RELATIVE ALLA METODOLOGIA DELL'ALLENAMENTO 4 unità didattiche (UD) per 3 crediti	Ore lezione	Ore studio personale**
U.D. 2.1.1 Il modello di prestazione: aspetti fisiologici, biomeccanici, tipo di compito da svolgere etc.	4	12
U.D. 2.1.2 Principi del carico di lavoro e classificazione delle esercitazioni	4	12
U.D. 2.1.3 Basi della periodizzazione dell'allenamento e della valutazione	4	12
U.D. 2.1.4 Capacità motorie: fattori determinanti, sviluppo e mezzi di allenamento	6	18
Totale Metodologia dell'Allenamento	18	54
UNITÀ DIDATTICHE RELATIVE ALLA METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO 5 unità didattiche (UD) per 3 crediti	Ore lezione	Ore studio personale**
U.D. 2.2.1 Il coaching: stili e strategie di insegnamento	4	12
U.D. 2.2.2 Strumenti di osservazione e valutazione in allenamento e in gara	4	12
U.D. 2.2.3 Il processo di insegnamento-apprendimento	4	12
U.D. 2.2.4 Autoefficacia e motivazioni; la preparazione psicologica alla gara	4	12
U.D. 2.2.5 L'etica dello sport: la gestione degli atleti e del talento	2	6
Totale Metodologia dell'Insegnamento	18	54
Totale Conoscenze relative agli aspetti generali	36	108
	144 ore totali corrispondenti a: 6 crediti	
TOTALE DEI CREDITI PER IL PRIMO LIVELLO (A+B+C):	20 CREDITI	

* Il rapporto tra ore di lezione e studio personale è, in media, 1:1 (può variare ad es. da 1:2 per alcune lezioni teoriche a 1:0 per altre lezioni pratiche).

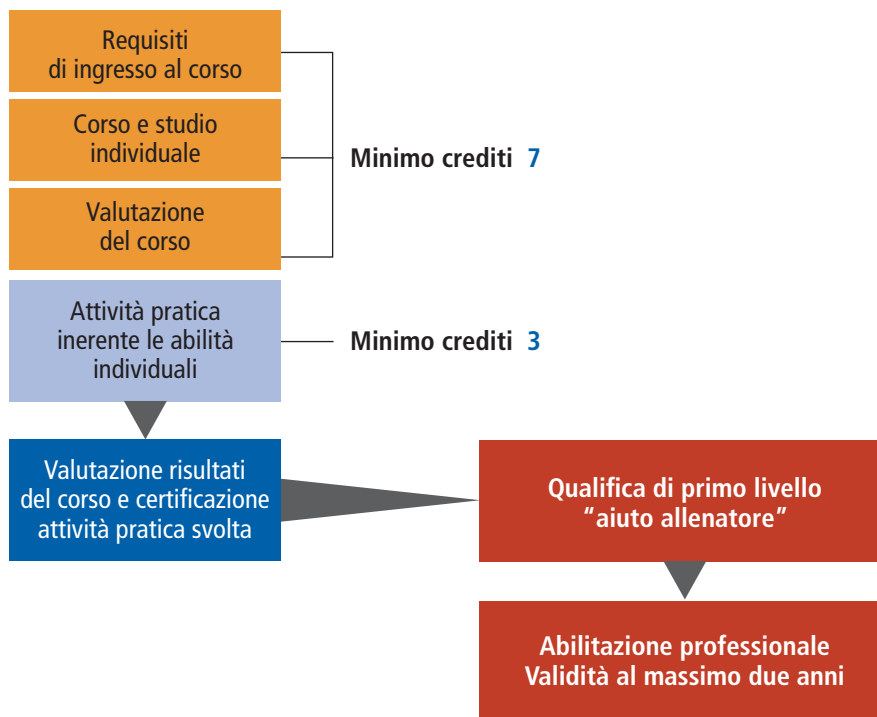
** Il rapporto tra ore di lezione e studio personale è di 1:2.

Nota: Tale schema ha valore di modello: la valutazione dei crediti può essere decisa dall'ente erogatore del corso in base a quanto enunciato nel paragrafo 5.1 del presente documento.

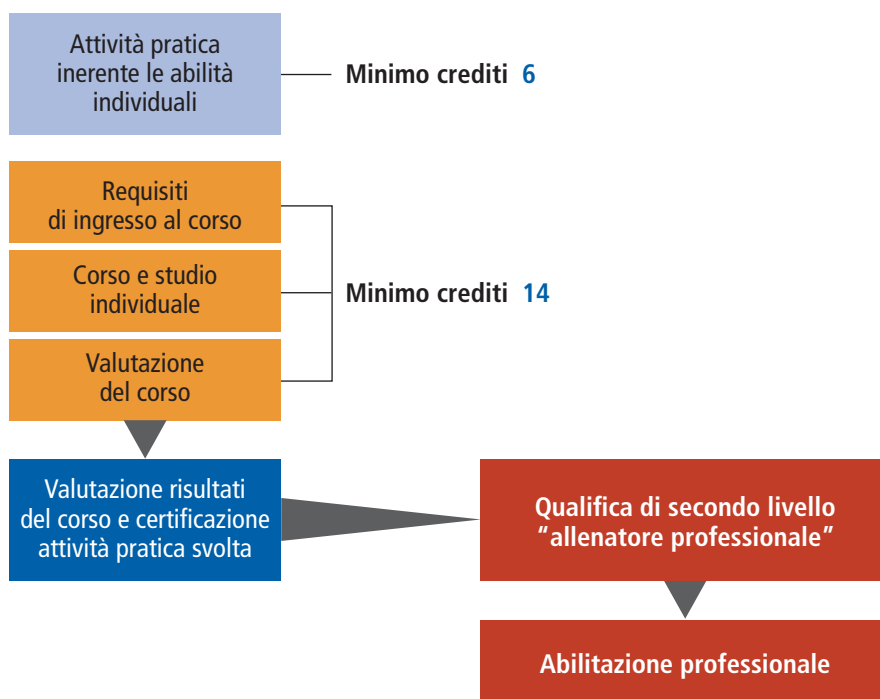
ALLEGATO 5 SCHEMI RIASSUNTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE

FIGURA 4

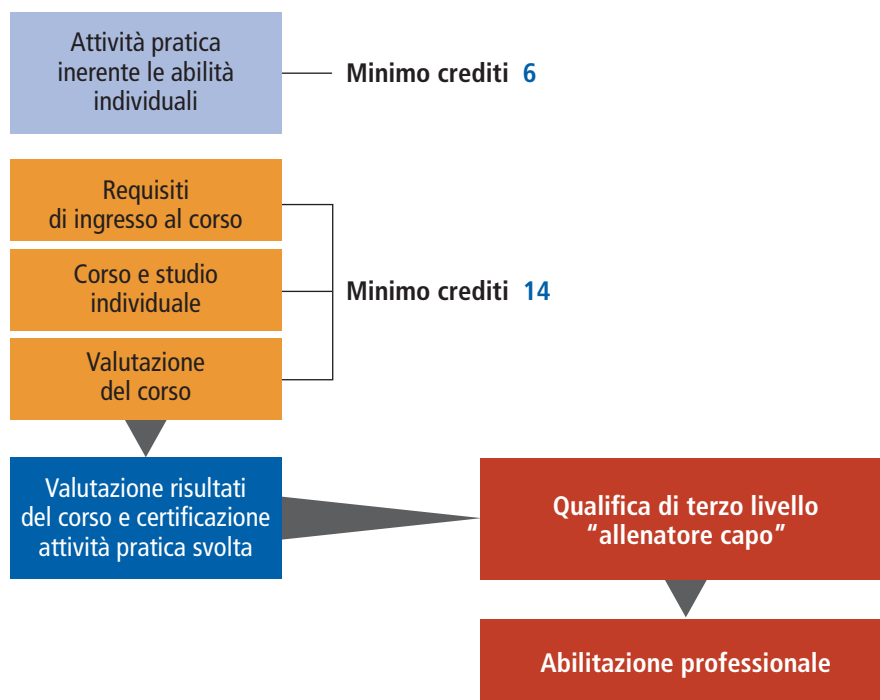
SNAQ – IL PERCORSO FORMATIVO DI 1° LIVELLO



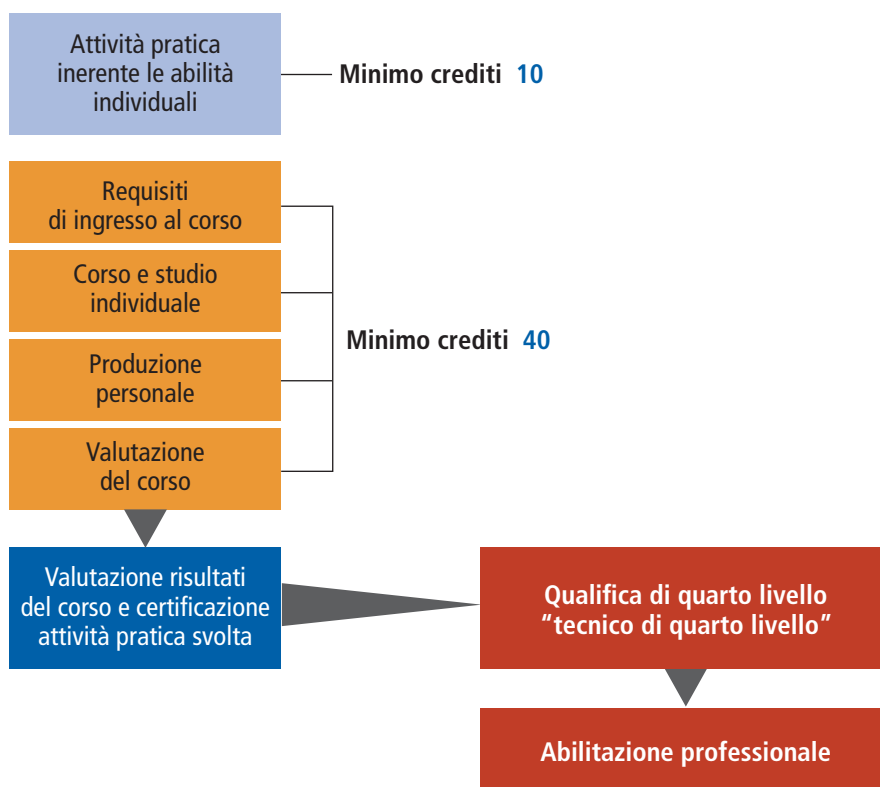
SNAQ – IL PERCORSO FORMATIVO DI 2° LIVELLO



SNAQ – IL PERCORSO FORMATIVO DI 3° LIVELLO



SNAQ – IL PERCORSO FORMATIVO DI 4° LIVELLO



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- ALTIERI A., MADELLA A., 2007, Innovazioni della formazione sportiva in Europa: l'impatto del quadro Europeo delle qualifiche e del processo di Lisbona, tesi di laurea specialistica in sociologia dello sport, IUSM, Roma.
- BECCARINI C., MADELLA A., MANTOVANI C., 2000, analisi comparative della professione di allenatore di pallacanestro in Europa, Roma, EOSE, OPOS.
- CEDEFOP, 2004, European reference levels for education and training. An important parameter for promoting credit transfer and mutual trust, Thessaloniki.
- CEDEFOP, 2007, validation of non-formal and informal learning in Europe, Luxembourg: office for official publications of the EU.
- CLAUDE R., GAUGEY J. P., 2000, European structure for the 5 levels of coaches' training, Luxembourg, EOSE.
- COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES SEC., 2005, towards an European Qualifications Framework for Lifelong Learning, 957.
- COMMISSIONE EUROPEA, 2007, Libro bianco sullo sport, IT, Luxembourg: office for official publications of the EU.
- COMMISSIONE EUROPEA, 2004, Conclusioni del gruppo di lavoro sull'anno europeo attraverso lo sport, Luxembourg: office for official publications of the EU.
- CONI – Scuola dello Sport, 2001, Piano Nazionale di Formazione dei Quadri Operanti nello Sport, Roma.
- ENSSEE-ECC, 2007, documento di consultazione sulla revisione della struttura a cinque livelli per il riconoscimento delle qualifiche degli allenatori.
- EOSE, 1997, European classification of sport and sport related economic activities – NEARS, Lyon.
- EOSE, 1997, European classification of sport and sport related economic occupations – NEORS, Lyon.
- EOSE, 2002, preparing for a social dialogue committee in the sport sector, Lyon
- EOSE, 2004, report Vocasport, vocational training and employment in sports: situation and perspectives in the E.U., Lyon.
- EOSE, 2007, report Euroseen research, Workforce Development Plans for the sport sector methodological approach, for the tennis sector, for the fitness sector, London.
- MADELLA, A., 2001, Les paradoxes de la professionnalisation de la fédération italienne d'athlétisme in "La professionnalisation des organisations sportives", ed. P. Chantelat, Editions l'Harmattan.
- MADELLA, A., 2002, le professioni dello sport, SdS rivista di cultura sportiva, XXI, 55.
- PETRY K., FROBERG E., MADELLA A., TOKARSKI W., 2008, Higher Education in Sport in Europe, Meyer & Meyer Sport (UK).
- OPOS, 1999, sport and employment – report sull'Italia, Lyon, EOSE.
- KIKULIS, L., SLACK, T. & HININGS, C.R., 1992, Institutional specific design archetypes: a framework for understanding change in national sport organizations, International Review for the Sociology of Sport, 1992, pp. 343-370.

CEDEFOP: European Centre for the Development of Vocational Training – www.cedefop.europa.eu

CONI: Comitato Olimpico Nazionale Italiano – www.coni.it

ECC: European Coaching Council www.icce.ws

ENSSEE: European Network for Sport Science Education and Employment – www.enssee.eu

EOSE: European Observatoire of Sport and Employment – www.eose.org

EU: European Union – www.europa.eu

IUSM: Istituto Italiano di Scienze Motorie (Università degli Studi di Roma "Foro Italico") – www.iusm.it

OPOS: Osservatorio delle Professioni e degli Operatori dello Sport – <http://scuoladelloSport.coni.it>

ABBONATI A **sds**

Scuola dello Sport
Rivista di cultura sportiva

È l'unica rivista ufficiale del CONI che dal 1982 informa ed aggiorna in materia di allenamento e scienza dello sport

Una rivista di alto profilo tecnico-scientifico, che si rivolge a tutti coloro che operano nel mondo sportivo: allenatori, atleti, preparatori atletici, insegnanti di educazione fisica, istruttori di fitness, personal trainer, medici specializzati in medicina dello sport, fisioterapisti, insegnanti e studenti delle Facoltà di Scienze Motorie, proprietari di palestre, dirigenti, organizzatori, esperti del tempo libero, del fitness e del wellness

Un validissimo strumento d'informazione ed aggiornamento per approfondire tutte le tematiche legate all'attività sportiva:

- » teoria e metodologia dell'allenamento
- » biomeccanica, biochimica, fisiologia e anatomia sportiva
- » medicina dello sport e prevenzione degli infortuni
- » psicologia e sociologia sportiva
- » alimentazione, fitness, wellness
- » marketing e management sportivo

Abbonamento annuale (4 numeri)

Italia 20€

» sconto **community**

Esteri (Europa) 40€

- » tramite carta di credito attraverso il sito internet www.calzetti-mariucci.it o con addebito diretto compilando la cedola di seguito riportata
- » con versamento su c/c postale 56425549 intestato a Roberto Calzetti Editore 06089 Torgiano (PG)
- » attraverso bonifico bancario sul c/c 148526 c/o Monte dei Paschi di Siena ABI 01030 • CAB 03008 • IBAN: IT 53 N 01030 03008 000000148526 intestato a Roberto Calzetti Editore

Nel caso di versamento su c/c postale o bonifico bancario è obbligatorio inviare copia della ricevuta di pagamento al fax 075 5990491, specificando: nome, cognome, indirizzo e numero telefonico/indirizzo e-mail di chi sottoscrive l'abbonamento

Per informazioni

tel. 075 5997310 • fax. 075 5990491
www.calzetti-mariucci.it
rivista@calzetti-mariucci.it



» Il Manuale si prefigge l'ambizioso scopo di rivestire al contempo carattere operativo e di approfondimento. Per espressa volontà degli Autori, infatti, si è cercato di affrontare in maniera organica i principali aspetti dell'ordinamento sportivo, distinguendo tra attività professionistica e dilettantistica. Il testo intende proporsi quale valido strumento di supporto per coloro che operano, a vario titolo, nel mondo dello sport con particolare riferimento ai dirigenti e manager di società e strutture sportive.

Autori: G. Martinelli, F. Romei, E. Russo

» Non esiste una letteratura specifica sui cerimoniali per eventi sportivi, considerando la complessità dell'argomento, che può essere analizzato e affrontato secondo diverse prospettive. A nome del Comitato Olimpico Nazionale Italiano esprimo la mia soddisfazione per un'idea di questo genere, unico punto di riferimento nel settore (G. Petrucci).

Autori: M. Marchioni, M. D. De Rosa

» Il volume rappresenta una guida completa al management delle sponsorizzazioni sportive. A partire dallo sviluppo di una strategia appropriata, fino alla messa a punto delle operazioni di sponsorizzazione e alle analisi post-evento, esso si pone come autorevole riferimento per l'organizzazione di manifestazioni sportive, sia di piccola che di grande dimensione. Il testo contiene anche una rassegna dei riferimenti normativi che riguardano il marketing e la cessione dei diritti disponibili (televisione, radio, internet, etc.), arricchita da moltissimi casi di studio sport-specifici.

Autori: A. Ferrand, A. Camps i Povill, Luigino Torrigiani

» **Informazioni** sulla Collana "Edizioni SdS" e per ordinare i volumi già pubblicati rivolgersi a: scuoladellosporf@coni.it
tel. 06/3685.9172

